



Banco di Sardegna S.p.A.

BPER: Gruppo

**Resoconto intermedio di gestione
al 30 settembre 2018**

Banco di Sardegna
Società per Azioni
con Sede Legale in Cagliari Viale Bonaria, 33
Codice fiscale e n° di iscrizione al Registro
delle Imprese di Cagliari 01564560900
Partita IVA 01577330903
Iscrizione all'Albo delle Banche n. 5169 – ABI 1015.7
Gruppo bancario BPER Banca S.p.A. – ABI 5387.6
Capitale sociale € 155.247.762,00 i.v.
Sede Amministrativa e Direzione Generale
Piazzetta Banco di Sardegna, 1 - Sassari
Tel. 079/226000 - Fax 079/226015
<http://www.bancosardegna.it>
segreteria generale@pec.bancosardegna.it
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
e al Fondo Nazionale di Garanzia
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento
della BPER Banca S.p.A.

Cariche sociali del Banco di Sardegna S.p.A. al 30 settembre 2018

Consiglio di Amministrazione

<i>Presidente</i>	Avv. Antonio Angelo Arru
<i>Vice Presidente</i>	Ing. Giulio Cicognani (*) (**)
<i>Amministratori</i>	Dott.ssa Viviana Ferri Prof.ssa Sabrina Gigli Avv. Carlo Maccallini Prof. Gavino Mariotti Dott. Alberto Marri (*) Prof. Giovanni Melis (*) (***) (§) Dott.ssa Lavinia Nieddu (*) Avv. Daniela Petitto Dott. Paolo Rinaldi Rag. Corrado Savigni Rag. Fabrizio Togni (*)

Collegio Sindacale

<i>Presidente</i>	Dott. Gian Andrea Guidi
<i>Sindaci effettivi</i>	Dott.ssa Antonella Bortolomasi Dott. Giovanni Ghi Dott.ssa Maria Laura Vacca Dott. Mirco Zucca
<i>Sindaci supplenti</i>	Dott. Fabio Senese Dott. Luigi Attilio Mazzocchi Dott.ssa Giorgia Butturi

Direzione Generale

Direttore Generale	Rag. Giuseppe Cuccurese
Vice Direttore Generale	Rag. Franco Tomasi

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Dott. Andrea De Gioannis

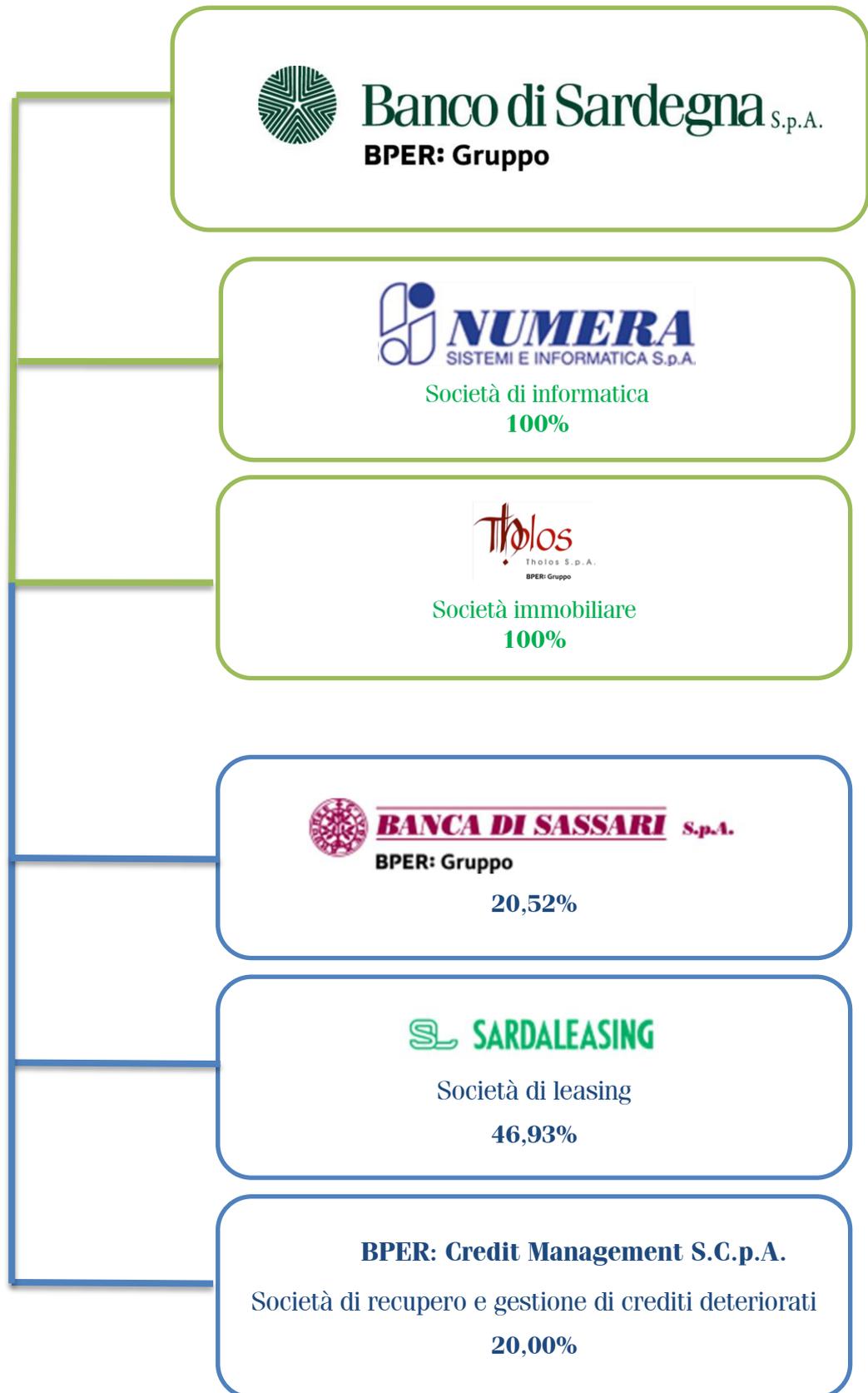
- (*) Componenti il Comitato Esecutivo
- (**) Presidente del Comitato Esecutivo
- (***) Vice Presidente del Comitato Esecutivo
- (§) Sostituto del Presidente e del Vice Presidente, in caso di assenza o impedimento di entrambi

Con decorrenza 20 aprile e 30 settembre 2018 hanno rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere di Amministrazione, rispettivamente, il Dott. Riccardo Barbieri e la Prof.ssa Lucia Serena Rossi.

Sommario

La struttura della sub-holding	pag. 5
Dati di sintesi e indicatori di bilancio	pag. 6
1) Prospetti contabili	
- Stato patrimoniale consolidato.....	pag. 10
- Conto economico consolidato.....	pag. 11
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato.....	pag. 12
- Conto economico consolidato – evoluzione trimestrale.....	pag. 134
2) Note di commento	
Contenuti e principi di redazione	
2.1.1 - Premessa.....	pag. 16
2.1.2 - Principi generali di redazione.....	pag. 17
2.1.3 - Area di consolidamento.....	pag. 19
2.1.4 - Altre informazioni.....	pag. 20
2.1.5 - Eventi successivi alla data di riferimento del resoconto intermedio.....	pag. 35
I risultati consolidati della gestione	
2.2.1 - La struttura dello stato patrimoniale.....	pag. 36
2.2.2 - L'attività di raccolta.....	pag. 37
2.2.3 - I finanziamenti verso la clientela.....	pag. 39
2.2.4 - I finanziamenti interbancari netti.....	pag. 43
2.2.5 - L'attività nel mercato monetario e finanziario.....	pag. 44
2.2.6 - Il patrimonio netto.....	pag. 45
2.2.7 - Aspetti reddituali.....	pag. 46
La prevedibile evoluzione dell'attività per l'esercizio in corso	
2.3.1 - Prevedibile evoluzione dello scenario economico.....	pag. 50
2.3.2 - Prevedibile evoluzione della gestione.....	pag. 52
Allegati	
Transizione all'IFRS 9.....	pag. 54
Prospetti contabili dell'azienda bancaria.....	pag. 58
La gestione delle altre società consolidate.....	pag. 62
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	pag. 64

La struttura della sub-holding



Dati di sintesi e indicatori di bilancio consolidati della sub-holding¹

Dati economici

	<i>(migliaia di euro)</i>		
	Primi nove mesi 2018	Primi nove mesi 2017	Variazione %
Margine d'interesse	157.943	152.081	3,9
Margine di intermediazione	267.066	266.103	0,4
Rettifiche di valore nette su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ²	(34.701)	(68.362)	(49,2)
Risultato netto della gestione finanziaria	232.048	191.031	21,5
Costi operativi	(193.243)	(191.789)	0,8
Utile operativo al lordo delle imposte	41.040	(177)	-
Utile del periodo	39.279	(955)	-

Dati patrimoniali

	<i>(migliaia di euro)</i>		
	30-set-18	31-dic-17	Variazione %
Finanziamenti verso clientela ³	6.900.070	7.722.076	(10,6)
Finanziamenti netti verso clientela non deteriorati	6.333.750	6.574.145	(3,7)
Finanziamenti verso banche ⁴	3.178.830	3.192.807	(0,4)
Attività finanziarie ⁵	1.446.159	939.279	54,0
Totale dell'attivo	12.366.962	12.686.197	(2,5)
Raccolta da clientela ⁶	11.090.062	11.024.353	0,6
Raccolta da clientela al netto dei pct	8.882.127	8.896.931	(0,2)
Raccolta indiretta da clientela ⁷	4.503.423	4.394.301	2,5
Risparmio gestito	2.850.007	2.711.774	5,1
Raccolta complessiva	15.593.485	15.418.654	1,1
Debiti verso banche	55.289	144.854	(61,8)
Patrimonio netto del gruppo ⁸	879.823	1.223.835	(28,1)
Patrimonio netto di terzi	-	-	-

¹ I dati a raffronto sono stati opportunamente riclassificati per tener conto della variazione dei valori patrimoniali ed economici nelle nuove voci degli Schemi contabili introdotti dal 5° aggiornamento della circolare n. 262 di Banca d'Italia e del nuovo principio contabile IFRS 9. Inoltre, si è provveduto a ricalcolare gli indicatori di *performance*, laddove necessario.

² La voce contiene le rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 130 a. del conto economico).

³ La voce è costituita dai crediti verso la clientela (voce 40 b - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela), al netto dei titoli valutati al costo ammortizzato.

⁴ La voce è costituita dai crediti verso banche (40 a - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche), al netto dei titoli valutati al costo ammortizzato.

⁵ L'aggregato è costituito dalle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (voce 20) e con impatto sulla redditività complessiva (voce 30) e dai titoli inclusi nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 40).

⁶ L'aggregato comprende i debiti verso la clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie designate al *fair value*.

⁷ La raccolta indiretta comprende, oltre alle gestioni patrimoniali e ai titoli di terzi in deposito, anche i premi assicurativi del ramo vita.

⁸ Il patrimonio netto, che comprende il risultato del periodo, è esposto al netto del patrimonio di pertinenza di terzi.

Indicatori

	30-set-18	2017 ⁹
Struttura		
Finanziamenti netti verso clientela/Totale attivo	55,8%	60,9%
Finanziamenti netti verso clientela/Raccolta diretta	62,2%	70,0%
Attività finanziarie/Totale attivo	11,7%	7,4%
Attività immobilizzate/Totale attivo	3,6%	3,4%
Raccolta diretta/Totale attivo	89,7%	86,9%
Raccolta globalmente gestita/Raccolta indiretta	63,3%	61,7%
Leverage ¹⁰	14,75	10,39
Numero medio dipendenti	2.016	2.057
Redditività		
Margine d'interesse/Totale attivo	1,3%	1,2%
Margine di intermediazione/Totale attivo	2,2%	2,1%
Risultato lordo dell'operatività corrente/Patrimonio netto	4,7%	-
Cost income ratio ¹¹	71,1%	69,3%
Rischiosità del credito		
Finanziamenti deteriorati netti/Finanziamenti verso clientela	8,2%	14,9%
Sofferenze nette/Finanziamenti verso clientela	4,2%	9,3%
Inadempienze probabili nette/Finanziamenti verso clientela	3,8%	5,4%
Esposizioni scadute deteriorate nette/Finanziamenti verso clientela	0,2%	0,2%
Sofferenze nette/Patrimonio netto del gruppo	32,7%	58,5%
Texas ratio ¹²	78,1%	97,7%
Patrimonializzazione		
Patrimonio netto del gruppo/Totale attivo	7,1%	9,6%

⁹ I valori di confronto che fanno riferimento a dati di conto economico sono relativi ai primi nove mesi del 2017, mentre i dati di stato patrimoniale sono relativi al 31 dicembre 2017. Il numero medio dei dipendenti si riferisce al 31 dicembre 2017.

¹⁰ Rapporto tra il totale delle attività e il patrimonio netto, con esclusione del risultato di periodo, detratto l'ammontare delle attività immateriali dal numeratore e dal denominatore.

¹¹ Il *Cost income ratio* è stato calcolato sulla base dello schema di Conto economico riclassificato (costi della gestione/redditività operativa). Calcolato secondo gli schemi previsti dalla circolare 262 della Banca d'Italia, il *Cost income* risulta pari al 72,4% (72,1% nel periodo a raffronto).

¹² Il *Texas ratio* è calcolato come rapporto tra il totale dei crediti deteriorati lordi e il patrimonio netto tangibile (comprensivo del risultato di periodo) incrementato del totale dei fondi rettificativi dei crediti deteriorati.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(migliaia di euro)

Voci	Primi nove mesi 2018	Primi nove mesi 2017	Variation e assoluta	Var. %
10+20 Margine di interesse	157.943	152.081	5.862	3,9
40+50 Commissioni nette	103.507	98.461	5.046	5,1
Primo margine	261.450	250.542	10.908	4,4
70 Dividendi	47	61	(14)	(23,0)
80+90+100+110 Risultato netto della finanza	5.569	15.500	(9.931)	(64,1)
Dividendi e risultato negoziazione attività finanziarie	5.616	15.561	(9.945)	(63,9)
230 (*) Altri oneri e proventi di gestione	10.647	11.952	(1.305)	(10,9)
Redditività Operativa	277.713	278.055	(342)	(0,1)
190 a) Spese per il personale	(105.112)	(105.135)	(23)	-
190 b) (*) (**) Altre spese amministrative	(82.485)	(80.870)	1.615	2,0
210+220 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(9.851)	(6.751)	3.100	45,9
Costi della gestione	(197.448)	(192.756)	4.692	2,4
Risultato della gestione operativa	80.265	85.299	(5.034)	(5,9)
130 a) Rettifiche/riprese di valore per deterioramento delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(34.701)	(68.362)	(33.661)	(49,2)
130 b) (***) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19	-	19	-
140 Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(336)	-	336	-
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	(35.018)	(68.362)	(33.344)	(48,8)
200 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.556	(4.426)	6.982	-
Contributi ai fondi SRF, DGS e FITD-SV	(8.998)	(13.269)	(4.271)	(32,2)
250+260+270+280 Utili (perdite) delle partecipazioni, della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali, da cessione di investimenti e rettifiche di valore dell'avviamento	2.235	581	1.654	284,7
280 Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	41.040	(177)	41.217	-
290 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(1.761)	(778)	983	126,3
310 Utile (perdita) dei gruppi di attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
320 Utile (perdita) di periodo	39.279	(955)	40.234	-
330 Utile netto di pertinenza di terzi	-	-	-	-
340 Utile (perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	39.279	(955)	40.234	-

(*) La voce è esposta al netto dei recuperi di imposte indirette dalla clientela pari a 15.247 mila (14.715 mila nel periodo a raffronto).

(**) La voce è esposta al netto dei contributi ai fondi SRF, DGS e FITD-SV.

(***) La voce del periodo a raffronto è esposta al netto dell'impairment su titoli relativi allo Schema Volontario del FITD pari a 6,7 milioni, confluito alla specifica voce.

Nello schema che precede, al fine di agevolare la riconduzione delle voci dello schema contabile previsto dalla Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia al prospetto riclassificato, sono stati inseriti, affianco di ciascuna voce, i numeri corrispondenti alla voce dello schema di bilancio.

1) Prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

Voci dell'attivo	30-set-18	31-dic-17	Variazione	
			assoluta	%
10. Cassa e disponibilità liquide	92.399	105.802	(13.403)	(12,7)
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	248.526	16.926	231.600	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.990	4.356	634	14,6
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	243.536	12.570	230.966	-
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	637.047	738.384	(101.337)	(13,7)
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.639.486	11.098.852	(459.366)	(4,1)
a) crediti verso banche	3.208.456	3.375.221	(166.765)	(4,9)
b) crediti verso clientela	7.431.030	7.723.631	(292.601)	(3,8)
50. Derivati di copertura	524	696	(172)	(24,7)
70. Partecipazioni	124.551	114.379	10.172	8,9
90. Attività materiali	313.655	311.909	1.746	0,6
100. Attività immateriali	2.191	2.387	(196)	(8,2)
di cui:				
- avviamento	1.650	1.650	-	-
110. Attività fiscali	184.317	176.303	8.014	4,5
a) correnti	5.574	10.435	(4.861)	(46,6)
b) anticipate	178.743	165.868	12.875	7,8
130. Altre attività	124.266	120.559	3.707	3,1
Totale dell'attivo	12.366.962	12.686.197	(319.235)	(2,5)

(migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	30-set-18	31-dic-17	Variazione	
			assoluta	%
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.145.351	11.169.207	(23.856)	(0,2)
a) debiti verso banche	55.289	144.854	(89.565)	(61,8)
b) debiti verso clientela	10.652.092	10.244.573	407.519	4,0
c) titoli in circolazione	437.970	779.780	(341.810)	(43,8)
20. Passività finanziarie di negoziazione	2.505	2.370	135	5,7
40. Derivati di copertura	4.430	2.972	1.458	49,1
60. Passività fiscali	7.145	8.436	(1.291)	(15,3)
a) correnti	18	1	17	-
b) differite	7.127	8.435	(1.308)	(15,5)
80. Altre passività	207.893	152.090	55.803	36,7
90. Trattamento di fine rapporto del personale	56.489	57.115	(626)	(1,1)
100. Fondi per rischi e oneri:	63.326	70.172	(6.846)	(9,8)
a) impegni e garanzie rilasciate	9.810	9.475	335	3,5
c) altri fondi per rischi ed oneri	53.516	60.697	(7.181)	(11,8)
120. Riserve da valutazione	111.887	140.918	(29.031)	(20,6)
150. Riserve	447.091	800.726	(353.635)	(44,2)
160. Sovrapprezzi di emissione	126.318	126.318	-	-
170. Capitale	155.248	155.248	-	-
200. Utile (perdita) del periodo (+/-)	39.279	625	38.654	-
Totale del passivo e del patrimonio netto	12.366.962	12.686.197	(319.235)	(2,5)

Il dato al 31 dicembre 2017 (determinato secondo lo IAS 39) è ricondotto alle nuove voci contabili (previste dal 5° aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia) secondo le riclassificazioni rese necessarie sulla base dei nuovi criteri introdotti dall'IFRS 9, che non comportano, quindi, variazioni in termini di totale attivo e totale passivo

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

Voci	Primi nove mesi 2018	Primi nove mesi 2017	Variazione	
			assoluta	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	174.688	176.789	(2.101)	(1,2)
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(16.745)	(24.708)	(7.963)	(32,2)
30. Margine di interesse	157.943	152.081	5.862	3,9
40. Commissioni attive	108.250	102.983	5.267	5,1
50. Commissioni passive	(4.743)	(4.522)	221	4,9
60. Commissioni nette	103.507	98.461	5.046	5,1
70. Dividendi e proventi simili	47	61	(14)	(23,0)
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	873	1.134	(261)	(23,0)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(43)	-	43	-
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	1.375	14.366	(12.991)	(90,4)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.150)	(304)	3.846	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.537	14.781	(9.244)	(62,5)
c) passività finanziarie	(12)	(111)	(99)	(89,2)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	3.364	-	3.364	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.364	-	3.364	-
120. Margine di intermediazione	267.066	266.103	963	0,4
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(34.682)	(75.072)	(40.390)	(53,8)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(34.701)	(68.362)	(33.661)	(49,2)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19	(6.710)	6.729	-
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(336)	-	336	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	232.048	191.031	41.017	21,5
190. Spese amministrative:	(211.842)	(207.279)	4.563	2,2
a) spese per il personale	(105.112)	(105.135)	(23)	-
b) altre spese amministrative	(106.730)	(102.144)	4.586	4,5
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.556	(4.426)	6.982	-
a) impegni e garanzie rilasciate	5.187	935	4.252	454,8
b) altri accantonamenti netti	(2.631)	(5.361)	(2.730)	(50,9)
210. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(9.637)	(6.527)	3.110	47,6
220. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(214)	(224)	(10)	(4,5)
230. Altri oneri/proventi di gestione	25.894	26.667	(773)	(2,9)
240. Costi operativi	(193.243)	(191.789)	1.454	0,8
250. Utili (perdite) delle partecipazioni	2.177	631	1.546	245,0
280. Utili (perdite) da cessione di investimenti	58	(50)	108	-
290. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	41.040	(177)	41.217	-
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(1.761)	(778)	983	126,3
310. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	39.279	(955)	40.234	-
330. Utile (perdita) del periodo	39.279	(955)	40.234	-
350. Utile (perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	39.279	(955)	40.234	-

Il dato al 30 settembre 2017 (determinato secondo lo IAS 39) è ricondotto alle nuove voci contabili previste dal 5° aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia, senza che questo abbia comportato una variazione del risultato di periodo

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO TRA IL 31 DICEMBRE 2017 E IL 30 SETTEMBRE 2018

(importi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31-dic-17	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del gruppo al 30-set-18	Patrimonio netto di terzi al 30-set-18
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva Primi nove mesi 2018			
Capitale:	155.248	-	155.248	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	155.248	-
a) azioni ordinarie	131.945	-	131.945	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	131.945	-
b) altre azioni	23.303	-	23.303	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23.303	-
Sovrapprezzi di emissione	126.318	-	126.318	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	126.318	-
Riserve:	800.726	(351.227)	449.499	(2.474)	66	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	447.091	-
a) di utili	715.863	(351.227)	364.636	(2.474)	66	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	362.228	-
b) altre	84.863	-	84.863	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	84.863	-
Riserve da valutazione	140.918	444	141.362	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(29.475)	111.887	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	625	-	625	2.474	(3.099)	-	-	-	-	-	-	-	-	39.279	39.279	-	-
Patrimonio netto del gruppo	1.223.835	(350.783)	873.052	-	(3.099)	66	-	-	-	-	-	-	-	-	9.805	879.823	-
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO TRA IL 31 DICEMBRE 2016 E IL 30 SETTEMBRE 2017

(importi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto								Patrimonio netto del gruppo al 30-set-2017	Patrimonio netto di terzi al 30-set-2017
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative		
Capitale:	155.248	-	155.248	-	-	-	-	-	-	-	-	-	155.248	-	
a) azioni ordinarie	131.945	-	131.945	-	-	-	-	-	-	-	-	-	131.945	-	
b) altre azioni	23.303	-	23.303	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23.303	-	
Sovrapprezzi di emissione	126.318	-	126.318	-	-	-	-	-	-	-	-	-	126.318	-	
Riserve:	757.729	-	757.729	42.997	-	-	-	-	-	-	-	-	800.726	-	
a) di utili	671.580	-	671.580	42.997	-	-	-	-	-	-	-	-	714.577	-	
b) altre	86.149	-	86.149	-	-	-	-	-	-	-	-	-	86.149	-	
Riserve da valutazione	152.276	-	152.276	-	-	-	-	-	-	-	(10.554)	-	141.722	-	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	60.979	-	60.979	(42.997)	(17.982)	-	-	-	-	-	(955)	-	(955)	-	
Patrimonio netto del gruppo	1.252.290	-	1.252.290	260	(17.982)	-	-	-	-	-	-	(11.509)	1.223.059	-	
Patrimonio netto di terzi	260	-	260	(260)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO - EVOLUZIONE TRIMESTRALE

(migliaia di euro)

Voci	2018			2017			
	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre
10. Interessi attivi e proventi assimilati	55.959	57.926	60.803	55.540	56.777	59.777	60.235
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(5.033)	(5.635)	(6.077)	(7.436)	(7.989)	(8.346)	(8.373)
30. Margine di interesse	50.926	52.291	54.726	48.104	48.788	51.431	51.862
40. Commissioni attive	37.020	35.914	35.316	36.553	35.041	34.615	33.327
50. Commissioni passive	(1.602)	(1.707)	(1.434)	(1.048)	(1.600)	(1.610)	(1.312)
60. Commissioni nette	35.418	34.207	33.882	35.505	33.441	33.005	32.015
70. Dividendi e proventi simili	-	44	3	-	2	57	2
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	35	250	588	13	585	113	436
90. Risultato netto dell'attività di copertura	26	(3)	(66)	(39)	(73)	119	(46)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	(478)	(2.480)	4.333	10.257	(15)	9.482	4.899
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(699)	(5.796)	2.345	22	(624)	(370)	690
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	221	3.316	2.000	10.234	609	9.936	4.236
c) passività finanziarie	-	-	(12)	1	-	(84)	(27)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	2.488	(244)	1.120	-	-	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.488	(244)	1.120	-	-	-	-
120. Margine di intermediazione	88.415	84.065	94.586	93.840	82.728	94.207	89.168
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(19.875)	(11.408)	(3.399)	(15.433)	(21.124)	(37.830)	(16.118)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(19.863)	(11.407)	(3.431)	(15.483)	(16.245)	(35.999)	(16.118)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(12)	(1)	32	50	(4.879)	(1.831)	-
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(309)	(27)	-	-	-	-	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	68.231	72.630	91.187	78.407	61.604	56.377	73.050
190. Spese amministrative:	(68.426)	(71.617)	(71.799)	(68.630)	(68.889)	(66.525)	(71.865)
a) spese per il personale	(32.784)	(36.810)	(35.518)	(36.745)	(32.842)	(35.919)	(36.374)
b) altre spese amministrative	(35.642)	(34.807)	(36.281)	(31.885)	(36.047)	(30.606)	(35.491)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(631)	2.700	487	(232)	(1.747)	(2.272)	(407)
a) impegni e garanzie rilasciate	225	2.992	1.970	(1.282)	139	229	567
b) altri accantonamenti netti	(856)	(292)	(1.483)	1.050	(1.886)	(2.501)	(974)
210. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(2.215)	(5.240)	(2.182)	(3.255)	(2.231)	(2.163)	(2.133)
220. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(62)	(62)	(90)	(76)	(78)	(74)	(72)
230. Altri oneri/proventi di gestione	7.716	8.040	10.138	7.136	9.184	8.466	9.017
240. Costi operativi	(63.618)	(66.179)	(63.446)	(65.057)	(63.761)	(62.568)	(65.460)
250. Utili (perdite) delle partecipazioni	1.292	(1.774)	2.659	(8.353)	687	(459)	403
280. Utili (perdite) da cessione di investimenti	(7)	(4)	69	(12)	1	(25)	(26)
290. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	5.898	4.673	30.469	4.985	(1.469)	(6.675)	7.967
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	1.069	(1.706)	(1.124)	(3.405)	445	1.489	(2.712)
310. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	6.967	2.967	29.345	1.580	(1.024)	(5.186)	5.255
330. Utile (perdita) del periodo	6.967	2.967	29.345	1.580	(1.024)	(5.186)	5.255
350. Utile (perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	6.967	2.967	29.345	1.580	(1.024)	(5.186)	5.255

I dati riferiti al 2017 (determinati secondo lo IAS 39) sono ricondotti alle nuove voci contabili previste dal 5° aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia, senza che questo abbia comportato una variazione del risultato di periodo.

2) Note di commento

Contenuti e principi di redazione

2.1.1) Premessa

L'informativa trimestrale degli emittenti azioni quotate aventi l'Italia come Stato membro di origine, già disciplinata dall'art. 154-ter "*Relazioni Finanziarie*" del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF), è stata modificata dal D. Lgs n. 25 del 15 febbraio 2016 (GU n. 52 del 3 marzo 2016) che ha recepito la Direttiva 2013/50/UE in tema di armonizzazione degli obblighi di trasparenza per le società aventi titoli quotati (la cd. direttiva *Transparency II*), introducendo un nuovo pacchetto di modifiche al TUF, entrate in vigore a partire dal 18 marzo 2016.

L'adeguamento alla Direttiva comunitaria ha di fatto cancellato l'obbligo di pubblicazione delle relazioni finanziarie trimestrali consentendo peraltro alla Consob, nella sua funzione di Autorità di vigilanza sui mercati finanziari, di stabilire con proprio regolamento i termini e le modalità di pubblicazione di contenuti informativi aggiuntivi rispetto alla semestrale e al bilancio annuale, in base alle reali esigenze informative del mercato e delle diverse tipologie di emittenti. Il contenuto minimo obbligatorio può consistere "al più in:

- a) una descrizione generale della situazione patrimoniale e dell'andamento economico dell'emittente e delle sue imprese controllate nel periodo di riferimento;
- b) una illustrazione degli eventi rilevanti e delle operazioni che hanno avuto luogo nel periodo di riferimento e la loro incidenza sulla situazione patrimoniale dell'emittente e delle sue imprese controllate"¹.

La Consob, con delibera n. 19770 del 26 ottobre 2016, ad esito dell'ultima consultazione conclusasi nel settembre scorso e tenuto conto delle osservazioni del mercato, ha introdotto il nuovo articolo 82-ter del Regolamento Emittenti. In base alla nuova normativa, è data facoltà alle società quotate di scegliere se pubblicare o meno le informazioni finanziarie periodiche aggiuntive. Qualora esse scelgano, su base volontaria, di pubblicarle, le società dovranno comunicare al mercato la propria scelta, specificando gli elementi informativi che intendono fornire, in modo che le decisioni adottate risultino chiare e stabili nel tempo. L'eventuale decisione di interrompere la pubblicazione dovrà essere motivata e resa pubblica, acquisendo efficacia a partire dall'esercizio successivo. Le nuove disposizioni si applicano a partire dal 2 gennaio 2017, in modo da consentire alle società di rispettare la nuova normativa.

Ciò premesso il Banco, in linea con l'operatività del Gruppo di appartenenza e in continuità con le precedenti relazioni trimestrali, predispone per la pubblicazione la consueta informativa trimestrale (nella sola forma consolidata) unitamente a una breve panoramica sull'andamento della gestione delle società appartenenti all'area di consolidamento. Il documento non costituisce, in ogni caso, un "bilancio infra-annuale" secondo le previsioni del principio contabile internazionale IAS 34 e non è sottoposto a revisione legale dei conti².

¹ Art. 154-ter, comma 5, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

² La Capogruppo intende includere nel CET1 consolidato l'utile realizzato nel periodo; a tal fine, secondo le modalità previste dalla normativa (CRR) è necessario ottenere dalla Società di Revisione la certificazione del risultato consolidato di Gruppo. Ciò comporta un'attività aggiuntiva di revisione estesa anche ai risultati individuali delle singole banche del Gruppo, incluso il Banco.

I prospetti contabili utilizzati nel presente documento sono tratti dagli schemi obbligatori per il bilancio annuale delle banche (Circ. della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche ed integrazioni). I valori sono stati rilevati e determinati secondo i principi contabili IAS/IFRS ad oggi vigenti.

Il Resoconto intermedio di gestione consolidato è costituito dai prospetti di stato patrimoniale e conto economico ed è corredato da note di commento sull'andamento della gestione della banca e delle sue controllate.

Gli importi indicati nei prospetti contabili e nelle note illustrative sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di euro.

2.1.2) Principi generali di redazione

Il Resoconto intermedio di gestione è costituito dallo Stato patrimoniale consolidato, Conto economico consolidato, Prospetto di variazione del patrimonio netto consolidato e dall'Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato.

Il dato al 31 dicembre 2017 (determinato secondo lo IAS 39) è stato ricondotto alle nuove voci contabili secondo le riclassificazioni rese necessarie sulla base dei nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9, che non hanno comportato, quindi, variazioni in termini di totale attivo e totale passivo (si rimanda all'Allegato "Transizione all'IFRS 9" del presente Resoconto).

I principi generali su cui si fonda la redazione del Resoconto intermedio di gestione consolidato, i criteri di consolidamento e i principi contabili adottati, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati nel Bilancio consolidato 2017, fatte salve le disposizioni introdotte dai nuovi principi IFRS 9 e IFRS 15.

Con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio IFRS 9, il Banco, così come il Gruppo BPER Banca, ha adottato la facoltà prevista dal principio³, secondo cui – ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo Standard – non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio. Secondo le indicazioni contenute nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia le banche che fanno ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi devono includere nel primo bilancio redatto in base al 5° aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia un prospetto di raccordo⁴ che evidenzia la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato e il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni.

Nel Resoconto intermedio di gestione sono allegati i seguenti prospetti:

- la riconciliazione tra gli Schemi Contabili previsti dal 4° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia (redatta sulla base dello IAS 39) e gli Schemi Contabili del 5° aggiornamento della medesima circolare (riclassifica dei saldi al 31 dicembre 2017 e redatta secondo IFRS 9);

³ Paragrafo 7.2.15 e 7.2.16 dell'IFRS 9.

⁴ Si rimanda al prospetto riportato tra gli allegati.

- la riconciliazione tra lo schema di Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2017 riesposto secondo il 5° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia e lo Stato Patrimoniale al 1° gennaio 2018 comprensivo degli effetti dell'applicazione delle nuove regole previste dal principio IFRS 9.

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio, ove presenti. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la stima del valore recuperabile per le attività immateriali a vita indefinita.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio, per le quali si rinvia al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, fornisce i dettagli informativi necessari alla individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del presente Resoconto.

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito corrente. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le normative fiscali vigenti alla data di chiusura del periodo e le aliquote stimate su base annua.

Il Resoconto intermedio di gestione consolidato è redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale e secondo il principio della contabilizzazione per competenza alla data del periodo intermedio di riferimento. I costi sono rilevati in conto economico in base alla diretta relazione tra il loro sostenimento e il conseguimento di specifici ricavi ad essi connessi (correlazione).

Non sono state effettuate compensazioni di partite sia a livello di stato patrimoniale che di conto economico se non quando specificamente richiesto da un principio contabile di riferimento ovvero dalle regole della Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.

2.1.3) Area di consolidamento

L'area di consolidamento include il Banco di Sardegna e le società da questo controllate direttamente o indirettamente, ivi comprese le società che non svolgono un'attività omogenea (creditizia o finanziaria) o di carattere strumentale alle attività del gruppo della sub-holding. Si fa rimando a quanto illustrato in sede di bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 per una descrizione dei criteri di consolidamento rimasti immutati nella predisposizione della presente relazione.

Nella seguente tabella sono riepilogate le partecipazioni in società controllate.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva⁵

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
1. Numera S.p.A.	Sassari	Sassari	1	Banco di Sardegna	100,00%	
2. Tholos S.p.A.	Sassari	Sassari	1	Banco di Sardegna	100,00%	

La colonna "Disponibilità voti" è valorizzata soltanto nei casi in cui la quota effettiva dei voti esercitabili in Assemblea Ordinaria è diversa dalla quota di partecipazione detenuta nel capitale sociale della società.

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

⁵ Alla data di redazione della relazione non sussistono aziende controllate congiuntamente da consolidare con il metodo proporzionale.

2.1.4) Altre informazioni

Semplificazione regolamentare in materia di informativa societaria

Il Banco di Sardegna - preso atto del processo di semplificazione normativa adottato dalla Consob con delibera n. 18079 del 20 gennaio 2012 - ha aderito al regime di *opt-out* di cui agli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti. Per effetto di tale adesione la Società potrà derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Contributi al Fondo di Risoluzione, al Fondo di Garanzia dei Depositi ed evoluzione del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi: Schema volontario e Fondo di Solidarietà

Fondo di Risoluzione (SRF – Single Resolution Fund)

Il 1° gennaio 2015 è entrata in vigore la Direttiva Europea 2014/59/UE (BRRD – Bank Recovery and Resolution Directive) che ha istituito il Fondo di Risoluzione (SRF – Single Resolution Fund). La direttiva è stata recepita nella normativa nazionale attraverso:

- la Legge di Delegazione Europea del 2 luglio 2015 e successivamente dal
- D.Lgs. n. 180 (denominato «risoluzione») e il D.Lgs. n. 181 (relativo alle correlate «modifiche TUB e TUF»), pubblicati entrambi in Gazzetta Ufficiale il 16 novembre 2015.

Dal 1° gennaio 2016 è entrato in vigore il Regolamento sul Meccanismo di Risoluzione Unico (2014/806/UE - SRMR) che dispone di un Fondo di Risoluzione per l'Area Euro (Single Resolution Mechanism – SRM), gestito dal Comitato Unico di Risoluzione (Single Resolution Board – SRB).

Banca d'Italia, nella veste di Autorità Nazionale di Risoluzione, ha istituito il Fondo Nazionale di Risoluzione cui le banche del territorio nazionale sono chiamate a dare i propri contributi.

Al 30 settembre 2018 sono stati richiesti i seguenti versamenti:

- Contributi ordinari per il 2018 per un ammontare complessivo di **2,7 milioni di euro**. Il Gruppo BPER Banca, come per gli esercizi precedenti, si è avvalso della facoltà di versare il 15% della quota complessiva secondo la modalità “impegni irrevocabili di pagamento collateralizzabili” (c.d. Irrevocable Payment Commitments – IPC);
- Contributo aggiuntivo per l'esercizio 2016 richiesto al Banco di Sardegna pari a **1 milione di euro**.

Banca d'Italia può richiedere, come stabilito dalla Legge n. 208/2015 (“Legge di stabilità”), nel caso la dotazione finanziaria del Fondo Nazionale di Risoluzione non risulti sufficiente a sostenere gli interventi effettuati, contributi addizionali entro il limite del triplo dei contributi ordinari versati, come previsto dal Regolamento UE n. 806/2014, art. 70 e 71. Solo per l'esercizio 2016 la Legge di stabilità ha previsto due ulteriori quote addizionali, già richiamate a fine 2016.

Il Decreto Legge n. 15 del 23 dicembre 2016, convertito in Legge il 17 febbraio 2017, dispone che Banca d'Italia possa determinare l'importo delle contribuzioni addizionali entro i due anni successivi a quello di riferimento delle contribuzioni e possa stabilire che siano dovute in un arco temporale non superiore ai cinque anni.

Fondo Garanzia dei Depositi (DGS – Deposit Guarantee Scheme)

Il Fondo di Garanzia dei Depositi (DGS) è stato previsto dalla Direttiva 2014/49/UE (Deposit Guarantee Scheme Directive – DGSD), che ha definito un quadro normativo armonizzato a livello dell'Unione Europea in materia di sistemi di garanzia dei depositi.

In data 15 febbraio 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il D.Lgs. n. 30 che ha recepito la Direttiva 2014/49/UE. Lo schema di Decreto Legislativo, in linea con la DGSD, persegue la finalità di assicurare un elevato livello di protezione dei depositanti. I sistemi di garanzia dei depositi costituiscono, infatti, un importante strumento per la gestione delle crisi bancarie: essi effettuano interventi volti sia ad attutire l'impatto di una crisi, rimborsando i depositanti fino a un certo massimale in caso di liquidazione atomistica dell'intermediario, sia a prevenire l'insorgere della stessa.

Lo schema di decreto legislativo stabilisce che:

- l'ammontare massimo del rimborso dovuto ai depositanti (Euro 100.000): questo livello di copertura è stato armonizzato dalla direttiva e si applica a tutti i sistemi di garanzia, indipendentemente da dove siano situati i depositi all'interno dell'Unione Europea;
- la dotazione finanziaria minima di cui i sistemi di garanzia nazionale devono disporre;
- individua in modo puntuale le modalità di intervento dei sistemi di garanzia;
- armonizza le modalità di rimborso dei depositanti in caso di insolvenza della banca;
- impone di adottare un sistema di finanziamento ex-ante, con un livello obiettivo fissato pari allo 0,8% dei depositi garantiti, da raggiungere in 10 anni.

Il D.Lgs. n. 30 ha modificato la disciplina nazionale in materia di sistemi di garanzia dei depositanti contenuta:

- nel Testo Unico Bancario (D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385, Sezione IV del Titolo IV) e,
- nel D.Lgs. n.180 del 16 novembre 2015 di recepimento della BRRD.

Per il 2018 è previsto che, per le banche italiane, la richiesta del contributo sia attivata nella seconda parte dell'anno, in particolare verso la fine dell'esercizio con determinazione della base contributiva con riferimento alla raccolta protetta presente alla data del 30 settembre 2018 ed è pertanto da tale data che si manifesta l'evento obbligatorio e la necessità di accertare il valore stimato di quanto presumibilmente sarà dovuto.

Il valore ad oggi stimabile si riferisce alle indicazioni ricevute lo scorso fine esercizio dal FITD in sede di richiesta del contributo 2017, in cui si dava già formalmente una stima delle attese per il 2017.

Su tale base il Banco di Sardegna ha accertato tra le "Altre Spese Amministrative" un valore stimato pari a euro **5.346 mila**.

Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – schema di intervento su base volontaria (FITD-SV)

Per quanto riguarda il meccanismo volontario, introdotto con l'aggiornamento dello Statuto del FITD del 2016, che prevede la possibilità di agire in modo del tutto autonomo e separato dallo schema obbligatorio, attivo per la gestione del DGS, utilizzando risorse private fornite

dalle banche partecipanti in via volontaria e aggiuntiva rispetto alle contribuzioni obbligatorie dovute, si rimanda a quanto già ampiamente evidenziato nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

Fondo di solidarietà istituito dalla Legge di Stabilità 2016

Il Fondo di solidarietà è stato istituito dalla Legge di Stabilità 2016 (Legge n. 208 del 28 dicembre 2015, art.1 commi 855-861) e successivamente disciplinato dal Decreto Legge n.59 (Decreto Banche), convertito con Legge n. 119/2016, in vigore dal 3 luglio 2016.

Il Fondo ha la finalità di offrire tutela ai risparmiatori investitori che detenevano strumenti finanziari subordinati emessi dalle 4 banche poste in risoluzione il 22 novembre 2015, al ricorrere delle condizioni espressamente previste e attribuisce la gestione e l'alimentazione del Fondo di solidarietà al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Al 30 settembre 2018 non si rilevano elementi per determinare particolari specifici accertamenti.

Adozione dell'IFRS 9

L'International Accounting Standards Board (IASB) ha emanato, in data 24 luglio 2014, la versione definitiva del principio IFRS 9 "Strumenti finanziari" che ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39, che fino al 31 dicembre 2017 ha disciplinato la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.

Per assicurare la conformità al principio IFRS 9 alla data di primo reporting 2018, il Gruppo BPER Banca ha intrapreso e concluso un apposito progetto con il quale ha approfondito le diverse aree di influenza del principio, ha definito i suoi impatti qualitativi e quantitativi, nonché ha individuato ed implementato gli interventi applicativi ed organizzativi necessari all'adozione delle misure ritenute necessarie all'adeguamento del sistema dei controlli.

In dettaglio, il progetto è stato organizzato in tre cantieri, in linea con le aree di intervento del principio ("Classificazione e misurazione", "Impairment", "Hedge Accounting"), individuando ed implementando interventi applicativi ed organizzativi coerenti all'interno del Gruppo nel suo complesso e per ciascuna entità che lo compone.

Nell'ambito del Gruppo, le aree maggiormente coinvolte nell'implementazione dell'IFRS 9 sono state l'Amministrazione e Bilancio, sotto la cui responsabilità è stato posto il progetto, il Risk Management, per la definizione e la validazione delle nuove misure di rischio, il Credito e la Finanza, per la definizione della portafogliatura, del conseguente business model e delle relative ricadute nella gestione operativa ed il Marketing Strategico per le analisi dei prodotti commerciali di impiego offerti alla clientela. Sono inoltre state coinvolte le Divisioni operative, per l'analisi delle implicazioni di processo e per lo sviluppo degli interventi sui sistemi informativi, anche al fine di sviluppare soluzioni coerenti con l'attuale infrastruttura in grado di identificare e valorizzare le possibili sinergie. Secondo l'attuale Struttura di Gruppo, la funzione Organizzazione è stata parte attiva del Progetto, con un ruolo di regia nel recepimento e validazione degli impatti di processo che risultano dalle scelte implementative. Accanto alle Divisioni operative, anche le funzioni di controllo interno (Internal Audit, Dirigente Preposto, Collegio sindacale) e la Società di revisione sono stati informati delle fasi di avanzamento del Progetto.

Le principali scelte del Gruppo BPER Banca

Di seguito viene fornita una breve disamina delle attività effettuate in relazione alle principali aree di impatto ("Classificazione e misurazione", "Impairment", "Hedge Accounting").

Classificazione e misurazione degli strumenti finanziari

La classificazione e misurazione delle attività finanziarie (crediti e titoli di debito) è stata definita dal Gruppo BPER Banca sulla base dei seguenti driver:

1. definizione del business model;
2. esame delle caratteristiche dei flussi di cassa.

Relativamente al primo driver, il Gruppo BPER Banca ha definito le finalità di detenzione nel continuo delle attività finanziarie al fine di generare i flussi di cassa, oltre ad aver definito un indirizzo per il trattamento in sede di transizione dello stock delle attività finanziarie in portafoglio al 31 dicembre 2017.

Riguardo al secondo driver di classificazione delle attività finanziarie (effettuazione del test SPPI per la verifica delle caratteristiche contrattuali degli strumenti finanziari), il Gruppo BPER Banca ha effettuato le attività volte a valutare se i flussi finanziari contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio alla data di transizione rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Per quanto concerne i titoli di debito, dalle analisi condotte è emerso che solo una percentuale marginale dei titoli di debito, distribuiti al 31 dicembre 2017 nelle previgenti categorie contabili HTM, AFS e LRO, non ha superato il test SPPI e ha pertanto richiesto la classificazione obbligatoria al fair value con impatto a Conto economico. Tali titoli presentano infatti delle opzionalità che esulano dal merito del rischio di credito e dal "time value of money", oppure rappresentano tranche di ABS e quote di O.I.C.R. (i fondi chiusi e aperti sono stati ricondotti in tale categoria).

Relativamente al portafoglio crediti le analisi sono state condotte distinguendo i contratti standard, "plain vanilla", tipici dei rapporti Retail, da quelli non standard, personalizzati, essenzialmente riferibili alla clientela Corporate.

Le analisi delle caratteristiche dei flussi di cassa delle attività finanziarie rientranti nei portafogli esistenti di crediti del Gruppo BPER Banca al 31 dicembre 2017 non hanno condotto alla classificazione obbligatoria di rapporti a fair value con impatti a Conto economico.

Per quanto riguarda il trattamento contabile in sede di transizione dei titoli di capitale classificati nella previgente categoria contabile AFS al 31 dicembre 2017, il Gruppo BPER Banca ha optato in prevalenza per l'esercizio della "irrevocable election", che impone la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni successive di fair value; i restanti titoli sono stati classificati al fair value con impatto a Conto economico (tra cui tutti i titoli di capitale classificati al 31 dicembre 2017 nella previgente categoria contabile HFT).

Relativamente alla classificazione e misurazione delle passività finanziarie, non sono emersi cambiamenti sostanziali; analogamente i contratti derivati, sia di trading che di copertura, non hanno prodotto effetti in termini di riclassifica e misurazione.

Impairment

Il modello d'impairment IFRS 9 adottato dal Gruppo BPER Banca per i crediti è fondato sui seguenti aspetti:

- a) Criteri oggettivi e quantitativi per la determinazione del significativo incremento del rischio di credito utilizzato per la classificazione delle linee di credito nello Stage 1 o nello Stage 2. In particolare, relativamente ai criteri oggettivi, il Gruppo BPER Banca ha individuato ed applicato le seguenti condizioni per la classificazione a Stage 2:

- linee in *past due* da almeno 30 giorni alla data di reporting;
- linee già classificate come forborne exposure;
- linee per cui non è presente il rating all'iscrizione iniziale (“origination”);
- linee incluse nella “Watchlist” nell’ambito del sistema di monitoraggio del credito (Early Warning).

In merito ai criteri quantitativi, il Gruppo BPER Banca ha previsto la classificazione in Stage 2 dei crediti che alla data di riferimento del bilancio abbiano registrato un “Significant Increase in Credit Risk” (o “SICR”) rispetto alla rilevazione iniziale.

- b) Il Gruppo BPER Banca non ha ritenuto di adottare la semplificazione d’approccio prevista dallo stesso IFRS 9, la c.d. “low credit risk exemption”.
- c) Classificazione nello Stage 3 di tutti i crediti “deteriorati/impaird” alla data del 31 dicembre 2017, secondo la definizione di credito deteriorato fornita dalla normativa vigente (10° aggiornamento della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 di Banca d’Italia), ovvero quelli che presentano le caratteristiche di cui al par. B5.5.37 dell’IFRS 9, che corrispondono al “Final draft Implementing Technical Standards” (di seguito “ITS”) contenente le norme tecniche di attuazione in materia di forbearance (FBE) e non-performing exposures (EBA/ITS /2013/03/rev1 24/7/2014). Si precisa inoltre che all’interno dello Stage 3 è stata mantenuta inalterata la classificazione in stati amministrativi di diversa qualità creditizia secondo la normativa della Banca d’Italia.
- d) Per ciascuno Stage sono state definite differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore, secondo l’univoco concetto di “Perdita Attesa”, o anche “Expected credit losses – ECL”. Il Gruppo BPER Banca si è dotato a tal fine di un modello di calcolo dei fondi a copertura delle perdite attese sugli strumenti finanziari basato:
1. sulla stima delle perdite attese lungo tutta la vita del credito (c.d. ECL Lifetime), laddove il rischio di credito dello strumento si ritiene essere significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale e, in caso contrario,
 2. sulla porzione di ECL lifetime risultante da eventi di *default* possibili entro i 12 mesi (o ECL 1Y) che seguono la data di riferimento del bilancio (o di transizione al principio), ovvero entro minor tempo nel caso di una durata contrattuale attesa inferiore.
- e) I modelli di misurazione delle perdite attese includono nei parametri di rischio utilizzati per lo Stage assignment e per il calcolo dell’ECL le condizioni di ciclo macro-economico corrente (*Point-in-Time risk measures*) e le informazioni di natura anticipatorie (*Forward looking risk measures*) circa la futura dinamica dei fattori macro economici da cui dipende la perdita attesa *lifetime*. Con riferimento alle esposizioni classificate in Stage 3, a seguito degli approfondimenti interpretativi svolti tenendo in considerazione soprattutto quanto illustrato nel documento *Transition Resource Group for Impairment of Financial Instruments - ITG* del dicembre 2015, *Agenda Paper 6*) “*Inclusion of cash flows expected from the sale on default of loan*”, nonché nelle “Linee Guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)” pubblicate della Banca Centrale Europea nel marzo 2017, il Gruppo BPER Banca ha ritenuto che l’inclusione dei fattori *forward-looking* nelle valutazioni di scenario possa implicare effetti valutativi anche per le attività deteriorate.

Al fine di assicurare un’applicazione omogenea del modello tra i portafogli del Gruppo BPER Banca, le modalità di calcolo delle rettifiche di valore per i titoli di debito sono state mutate,

laddove possibile, dalle logiche applicate sul perimetro crediti (cassa e fuori bilancio) sopra esposto.

Nello specifico, il Gruppo BPER Banca ha definito un modello di impairment per i titoli di debito fondato sulle seguenti specificità:

- a) adozione di una gestione “a magazzino” del portafoglio titoli per lo staging, secondo una logica FIFO per lo scarico delle tranche derivanti da attività di compravendita;
- b) definizione di significativo incremento del rischio di credito utilizzato per la classificazione dei titoli di debito nello Stage 1 o nello Stage 2 secondo i seguenti criteri:
 - l'utilizzo primario del modello interno di rating e, in assenza di quest'ultimo, ricorso al rating dell'agenzia esterna Fitch;
 - la determinazione della soglia di rating downgrade in base al confronto tra classi di rating all'origine rispetto a quella alla data valutazione (notching tra classi di rating);
 - classificazione nello Stage 3 di tutti i titoli di debito in *default* alla data del 31 dicembre 2017 secondo la definizione di *default* riportata all'interno del documento ISDA denominato “Credit Derivatives Definition” del 2003.

In sede di transizione al principio non sono stati registrati strumenti dell'area titoli da classificare in Stage 3.

Hedge Accounting

In ambito di Hedge Accounting, il principio fornisce la possibilità di implementare il nuovo standard IFRS 9, piuttosto che mantenere il vecchio Principio IAS 39 (c.d. opzione opt-in / opt-out). Sulla base delle analisi svolte, il Gruppo BPER Banca ha deciso che verrà utilizzata la scelta ‘opt-out’ e quindi le operazioni di copertura continueranno ad essere gestite nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 39 (nella versione omologata dall'Unione Europea, c.d. “carve-out”).

Gli effetti della transizione al nuovo principio contabile della Sub-holding Banco di Sardegna

Sulla base di quanto sopra rappresentato, di seguito viene fornito il dettaglio per ambito d'applicazione dello standard, dell'impatto di prima applicazione sul patrimonio netto consolidato della Sub-holding Banco di Sardegna al 1° gennaio 2018. Gli effetti sono stati contabilizzati in contropartita di una riserva di patrimonio netto e derivano principalmente dalla:

- classificazione e misurazione degli strumenti finanziari: l'allocazione delle attività e passività ai nuovi portafogli ha determinato variazioni complessive pari a Euro -3,6 milioni;
- svalutazione (impairment) del portafoglio *in bonis* (stage 1 e 2): i crediti lordi verso clientela oggetto di SICR (c.d. stage 2) sono risultati pari a Euro 1,5 miliardi, il 22,4% dei crediti lordi verso clientela *in bonis*; il maggior accantonamento netto conseguente all'applicazione dell'ECL 1Y (stage 1) e lifetime (stage 2) è risultato pari a Euro 15,1 milioni sui crediti verso la clientela a cui si aggiungono Euro 15 mila sui crediti verso banche;
- svalutazione (impairment) dei crediti deteriorati (stage 3), in incremento di circa Euro 294 milioni; l'incremento deriva prevalentemente dall'inclusione nel processo di valutazione dei fattori forward looking in ipotesi multi-scenario con riferimento, in particolare, al “disposal scenario”. L'importo sopra indicato è stato determinato sulla

base degli obiettivi e delle previsioni ipotizzate nell’NPE strategy 2018-2020 del Gruppo BPER Banca.

L’applicazione di tali effetti ha comportato la rideterminazione dei saldi di apertura dell’esercizio, il cui impatto è stato registrato in poste del patrimonio netto, per uno sbilancio complessivo pari a Euro 351 milioni al netto dell’effetto fiscale (1,5 milioni), di cui 34 milioni riferibili alla variazione del Patrimonio Netto delle società collegate per effetto dell’applicazione del nuovo principio e 5,5 milioni riferibili a maggiori poste del passivo per accantonamenti a fronte di impegni e garanzie rilasciate.

Fondi Propri

In data 12 dicembre 2017 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno emanato il Regolamento (UE) 2017/2395 “Disposizioni transitorie volte ad attenuare l’impatto dell’introduzione dell’IFRS 9 sui Fondi Propri” che aggiorna il Regolamento 575/2013 CRR, inserendo il nuovo articolo 473 *bis* «Introduzione dell’IFRS 9», che offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui Fondi Propri derivanti dall’introduzione del principio contabile IFRS 9 in un periodo transitorio di 5 anni (da marzo 2018 a dicembre 2022) sterilizzando nel CET1 l’impatto con l’applicazione di percentuali decrescenti nel tempo. Il Gruppo BPER Banca ha scelto di adottare il cosiddetto “approccio statico”, da applicare all’impatto risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 esistenti al 31 dicembre 2017 e quelle IFRS 9 risultanti al 1° gennaio 2018. In data 30 gennaio 2018, il Gruppo ha comunicato formalmente all’Autorità di Vigilanza la propria decisione di avvalersi del regime transitorio per la graduale computazione nel Patrimonio Regolamentare di Vigilanza degli accantonamenti previsti dall’applicazione dell’IFRS 9.

Le banche che optano per il trattamento transitorio, dal 2018 dovranno in ogni caso fornire al mercato le informazioni relative a Capitale disponibile, RWA, Ratio patrimoniale e Leverage ratio “Fully Loaded”, secondo quanto previsto dalle Linee Guida emanate il 12 gennaio 2018.

Vigilanza unica europea

BPER Banca ed il Gruppo BPER Banca rientrano nell’ambito delle banche significative europee vigilate direttamente da BCE⁶.

In coerenza con il Meccanismo di Vigilanza Unico Europeo (MVU), BPER Banca ha strutturato un processo di confronto e allineamento continuo con BCE, anche tramite articolati flussi informativi periodici rispondenti alle richieste del Joint Supervisory Team (JST).

In data 22 novembre 2017 BPER Banca ha ricevuto da BCE, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP 2017, la notifica della nuova decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata ai sensi dell’art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013. In base agli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale condotto, la BCE ha stabilito che BPER Banca mantenga, a partire dal 1° gennaio 2018 e su base consolidata, i seguenti coefficienti minimi di capitale:

⁶ Il Regolamento (UE) n. 1024 del 15 ottobre 2013 ha attribuito alla Banca Centrale Europea (BCE) compiti specifici in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi, in cooperazione con le Autorità di Vigilanza Nazionali dei Paesi partecipanti, nel quadro del Single Supervisory Mechanism (SSM). La BCE ha assunto i compiti attribuiti da tale Regolamento il 4 novembre 2014; essi sono esercitati con l’assistenza della Banca d’Italia, con le modalità previste dal Regolamento (UE) n. 468/2014 del 16 aprile 2014. La BCE opera in stretta collaborazione con le Autorità Europee, in particolare con l’European Banking Authority (EBA), in quanto svolge le proprie funzioni in conformità delle norme emanate da quest’ultima Autorità.

- Common Equity Tier 1 Ratio: pari all'8,125% costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (4,50%), del requisito aggiuntivo in materia di Pillar 2 secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 (componente P2R pari a 1,75%) e del buffer di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (1,875%);
- Total Capital Ratio: pari all'11,625% costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) 575/2013 (8,00%), del requisito aggiuntivo in materia di Pillar 2 secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 (componente P2R pari a 1,75%) e del buffer di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (1,875%).

Il mancato rispetto di tali requisiti minimi di CET1 Ratio e Total Capital Ratio comporta, in ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza prudenziale, la previsione di limitazioni alle distribuzioni di utili e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

La BCE ha confermato che le Banche del Gruppo (sia nazionali, che la Lussemburghese) debbano soddisfare costantemente i requisiti relativi ai Fondi Propri e alla liquidità applicati ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013, della legislazione nazionale di attuazione della Direttiva 2013/36/UE, e ogni applicabile requisito nazionale di liquidità, secondo quanto previsto dall'articolo n. 412 comma 5 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

Corredano i suddetti obiettivi quantitativi di capitale alcuni ambiti di reporting verso la BCE, in particolare sul piano strategico, sul piano operativo in ambito NPLs (avanzamento di realizzazione ed aspetti di governance), sull'evoluzione attesa delle modalità di misurazione dei rischi.

BPER Banca ha messo in atto gli opportuni interventi per adempiere alle richieste dell'Autorità nelle tempistiche prescritte.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

E' in vigore anche nel corrente esercizio l'accordo di consolidamento fiscale con la Capogruppo. Si ricorda che il sistema di tassazione di gruppo prevede la determinazione di un unico reddito complessivo di "Gruppo" corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi netti delle singole società partecipanti.

Gli effetti del consolidato fiscale trovano manifestazione nelle voci "Altre attività – crediti verso controllante per consolidato fiscale" e "Altre passività - debiti verso controllante per consolidato fiscale".

Contenziosi tributari e verifiche dell'Amministrazione Finanziaria

Nel corso del periodo non sono stati notificati atti di accertamento o di contestazione di significativa rilevanza.

Decreto della Procura della Repubblica

In data 3 marzo 2017 è stato notificato al Banco avviso, ex art. 415 bis del c.p.p., di conclusione delle indagini che traggono origine dalle risultanze dell'ispezione condotta da Banca d'Italia presso il Banco nel primo semestre del 2012. Tale avviso, relativo a procedimento instaurato presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cagliari, a carico del Banco di Sardegna S.p.A., in base al D.lgs 231/2001, e dei suoi esponenti in carica nel triennio 2010/2012, si riferisce all'ipotesi di reato contemplata dall'articolo 2638 del cc. Il

25 maggio 2018 il magistrato titolare dell'indagine ha richiesto l'archiviazione del procedimento, il cui decreto è stato depositato in data 26 luglio.

Accertamenti IRPEG ILOR-IRAP esercizi 1997 – 1998

La Corte di Cassazione ha rigettato (con sentenze depositate il 30 maggio e il 15 giugno 2018) i ricorsi proposti dall'Agenzia delle Entrate avverso le sentenze d'appello che avevano confermato l'annullamento di due distinti avvisi di accertamento emessi per gli esercizi 1997 e 1998.

Si ricorda che i principali rilievi mossi dall'Agenzia delle Entrate attenevano l'operazione di cartolarizzazione "Sardegna n° 1". In particolare si contestava la definitività della cessione dei crediti e di conseguenza la rilevanza fiscale della perdita che ne era derivata. Gli ulteriori rilievi attenevano le provvigioni che il Banco corrispondeva alle Casse comunali di credito agrario per l'attività che queste svolgevano a suo favore, costi ritenuti dall'Agenzia indeducibili perché fuori competenza. Per effetto dei rilievi mossi, l'Agenzia richiedeva il pagamento, per imposte e sanzioni, di circa 76 milioni di euro oltre interessi.

Le decisioni della Corte di Cassazione, che confermano l'esito favorevole al Banco dei giudizi davanti alle Commissioni Tributarie, hanno determinato la conclusione di una lunga, insidiosa e complicata vicenda processuale, scaturita da una verifica fiscale avviata nel 2001 dalla Direzione Regionale per la Sardegna dell'Agenzia delle Entrate.

Perdite fiscali

Al 30 settembre 2018 risultano perdite fiscali del Banco di Sardegna per 278 milioni su cui non sono state iscritte imposte anticipate; per valutare l'iscrizione della relativa fiscalità anticipata si è ritenuto opportuno attendere il nuovo piano industriale.

Informativa in merito all'Istituto per il Credito Sportivo

In relazione al contenzioso con l'Istituto di Credito Sportivo nel corso dei primi tre trimestri del 2018 non si sono registrati eventi significativi, il giudizio è stato rinviato al 28 gennaio 2020.

Si segnala che a partire dal primo marzo 2018, con la prima riunione operativa del board che ha nominato il Direttore Generale, l'Istituto per il Credito Sportivo è ritornato alla gestione ordinaria. Con la fine del commissariamento l'Istituto si dovrà uniformare alle nuove regole di vigilanza in materia di credito.

Fondo di Sviluppo Urbano Jessica Sardegna

Nel corso del 2011 la Regione Sardegna (RAS) ha reso operativo il nuovo strumento di investimenti comunitario JESSICA (Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas - Supporto Europeo Congiunto per gli Investimenti Sostenibili nelle Aree Urbane). Si tratta di uno strumento nato nel 2006 da un'iniziativa congiunta della Commissione Europea e della BEI, con la collaborazione della Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (C.E.B.- Council of Europe Development Bank), al fine di promuovere gli investimenti sostenibili, la crescita e l'occupazione nelle aree urbane.

La RAS e la BEI hanno sottoscritto un Accordo di Finanziamento ("AF") per l'istituzione del Fondo di Partecipazione JESSICA Sardegna ("FPJS") per la gestione delle risorse afferenti

agli Assi III e V del POR FESR 2007-2013. Per consentire il trasferimento delle risorse dalla BEI al soggetto gestore, sono stati istituiti due Fondi di Sviluppo Urbano (FSU), entrambi con una dotazione di 33,1 milioni di euro: il Fondo Energia e il Fondo Riqualificazione Urbana. I gestori dei due FSU sono stati selezionati attraverso un bando e il Banco di Sardegna, con la collaborazione in qualità di consulente tecnico della società Sinloc, è stato selezionato per il lotto 1: Riqualificazione Urbana (Asse V).

La BEI e il Banco di Sardegna hanno quindi siglato, nel luglio del 2012 presso il Centro Regionale di Programmazione della Regione Sardegna, l'accordo operativo per la concessione del finanziamento a termine di un importo pari a 33,1 milioni di euro (susceptibile di aumenti), cui potranno essere associati circa 99 milioni di cofinanziamento da parte del Banco di Sardegna o altri finanziatori da esso attivati, fondi da investire in logica rotativa. Lo strumento selezionato dal Banco per l'implementazione del Progetto JESSICA è stato la creazione, all'interno del FSU, di un patrimonio separato attraverso un finanziamento destinato ad uno specifico affare, ai sensi dell'articolo 2447 decies del Codice civile.

Lo strumento JESSICA prevede la possibilità di un intervento finanziario, in progetti ammissibili presentati, realizzati e gestiti da Enti pubblici o in alternativa presentati da Enti pubblici e realizzati e gestiti da Soggetti privati, e rientranti in un Piano di programmazione integrato.

Le risorse possono essere erogate nelle forme di:

- finanziamento diretto ad Autorità e Enti Pubblici;
- finanziamento alle società private - selezionate attraverso un bando di gara ad evidenza pubblica - per la progettazione, costruzione e gestione di strutture di proprietà pubblica realizzate con la modalità della concessione diretta o del Project Financing;
- investimento nel capitale di rischio delle società private selezionate.

In data 29 dicembre 2015 è stata sottoscritta la modifica all'Accordo Operativo stipulato il 19 luglio 2012 tra la BEI e il Banco di Sardegna, per lo stanziamento di risorse aggiuntive pari a 6,3 mln di euro. Si tratta di una dimostrazione concreta del plauso sull'operato del Banco nella gestione del Fondo, a conferma del riconoscimento dell'ottimo lavoro celebrato nell'evento pubblico di luglio 2015 alla presenza dei responsabili della BEI e della Regione Sardegna. Le risorse aggiuntive sono state completamente erogate al FSU in data 20 gennaio 2016.

Alla data del 30 settembre 2018 risultano deliberati dal Comitato Investimenti del FSU i seguenti finanziamenti ed erogate le risorse disponibili per la loro totalità.

Descrizione	Investimento	Fin.to Jessica	Capitale di rischio Jessica	Stipula contratto (data)	Stato dell'arte	Fin.to	Capitale di rischio
						Debito residuo al 30 settembre 2018	Versato e non ancora rimborsato al 30 settembre 2018
Acquisto di 12 filobus di ultima generazione. Due finanziamenti	7.126.000	6.769.700	-	18/12/13	Progetto ultimato. Verbale consegna beni del 1/8/16	6.161.505	-
Realizzazione e gestione di una rete di distribuzione del gas naturale (*)	45.120.239	7.000.000	-	15/04/14	Progetto ultimato, in fase di collaudo	7.000.000	-
Realizzazione e gestione del nuovo terminal crociere della città di Cagliari presso il Molo Rinascita. Due finanziamenti	715.000	534.173	-	18/12/14 08/07/16	Struttura inaugurata il 21/7/17	480.297	-
Due progetti di realizzazione e gestione di una rete di distribuzione del gas naturale su due distinti bacini (*)	38.913.569	8.000.000	4.000.000	16/02/15	Progetto realizzato a lotti, ultimato, in attesa di collaudo. Alcuni lotti sono in fase di gestione	8.000.000	4.000.000
Ristrutturazione e ampliamento del Mercato Civico di Oristano con annesso parcheggio	4.133.055	1.140.000	-	12/06/15	Progetto in esecuzione	912.000	-
Riqualificazione di un fabbricato di proprietà del comune di Borutta da destinare a bar tavola calda	265.000	251.750	-	22/06/15	Progetto ultimato	201.400	-
Realizzazione centro residenziale e diurno di riabilitazione globale destinato a disabili intellettivi e relazionali nel Comune di Selargius	2.150.000	1.432.695	-	31/08/15	Progetto ultimato, in fase di gestione. Struttura inaugurata il 6/12/16	1.269.628	-
Riqualificazione del Palazzo Civico del comune di Alghero	600.000	570.000	-	30/10/15	Affidata la progettazione e firmato il relativo contratto	475.000	-
Realizzazione della piscina comunale coperta di Alghero	2.100.000	1.915.026	-	30/05/16	Affidata la realizzazione delle opere	1.659.689	-
Riqualificazione area sportiva polivalente quartiere Latte Dolce Sassari	560.000	532.000	-	24/06/16	Affidata la progettazione e firmato il relativo contratto	478.800	-
Riqualificazione area sportiva polivalente quartiere Monte Rosello Sassari	750.000	712.500	-	24/06/16	Affidata la progettazione e firmato il relativo contratto	641.250	-
Riqualificazione area sportiva polivalente quartiere Carbonazzi Sassari	600.000	570.000	-	24/06/16	Affidata la progettazione e firmato il relativo contratto	513.000	-
Riqualificazione palasport Roberta Serradimigni Sassari	4.300.000	4.085.000	-	24/06/16	Affidata la progettazione e firmato il relativo contratto	3.676.500	-
Totale	107.332.863	33.512.844	4.000.000			31.469.069	4.000.000

Il capex indicato tiene conto unicamente delle spese tecniche associate al progetto. Sono esclusi i costi finanziari dell'operazione (costi associati al working capital, agli interessi, alle commissioni, alla DSRA ecc. da finanziare comunque in fase di costruzione).

Si riporta di seguito un resoconto intermedio contabile semplificato del Fondo di Sviluppo urbano Jessica al 30 settembre 2018:

Stato Patrimoniale

(unità di euro)

Voci dell'attivo	30-set-2018	31-dic-2017	30-set-2017
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) (crediti verso banche)	2.079.289	1.520.078	1.462.577
Totale dell'attivo	2.079.289	1.520.078	1.462.577

(unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	30-set-2018	31-dic-2017	30-set-2017
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) debiti verso banche	1.836.754	1.189.972	906.809
80. Altre passività	248.406	107.734	261.938
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(5.871)	222.372	293.830
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.079.289	1.520.078	1.462.577

Conto Economico

(unità di euro)

Voci	Primi nove mesi 2018	Primi nove mesi 2017	Esercizio 2017
10. Interessi attivi e proventi assimilati	422.221	749.077	822.528
30. Margine di interesse	422.221	749.077	822.528
50. Commissioni passive	(428.092)	(455.247)	(600.156)
60. Commissioni nette	(428.092)	(455.247)	(600.156)
300. Utile (perdita) del periodo	(5.871)	293.830	222.372

Fondo per la Crescita Sostenibile

Il Banco di Sardegna, in raggruppamento con MCC “Medio Credito Centrale” e altre banche nazionali, è aggiudicatario della Convenzione con il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) relativa alla gestione degli interventi previsti dal “Fondo crescita sostenibile” (nuova denominazione del FIT a seguito della riforma degli incentivi alle imprese realizzata dal Decreto Crescita 2012).

Al momento della presentazione dell’offerta di partecipazione alla Gara la capogruppo Bper ha valutato di far partecipare il Banco, con la sua struttura specializzata, nell’ambito dell’intero Gruppo Bper.

Il Fondo, la cui dotazione comprenderà tutte le risorse nazionali stanziare per la crescita sostenibile fino al 2020, è destinato al finanziamento di programmi e interventi con un impatto significativo in ambito nazionale sulla competitività dell'apparato produttivo, con particolare riguardo alle seguenti finalità:

- la promozione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione di rilevanza strategica per il rilancio della competitività del sistema produttivo, anche tramite il consolidamento dei centri e delle strutture di ricerca e sviluppo delle imprese;
- il rafforzamento della struttura produttiva, il riutilizzo di impianti produttivi e il rilancio di aree che versano in situazioni di crisi complessa di rilevanza nazionale tramite la sottoscrizione di accordi di programma;
- la promozione della presenza internazionale delle imprese e l'attrazione di investimenti dall'estero, anche in raccordo con le azioni che saranno attivate dall'ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane.

Il Banco di Sardegna, con la propria struttura interna dedicata gestisce la valutazione per le concessioni delle agevolazioni e dei finanziamenti agevolati previsti.

Gli interventi del Fondo sono attuati con bandi ovvero direttive del Ministro dello sviluppo economico, al 30 settembre 2018 risultano già attivati undici Bandi, per un valore totale di progetti istruiti superiore a 3,4 miliardi di euro.

Fondo dei Fondi PON Ricerca e Innovazione-MIUR-BEI

Come parte del programma operativo nazionale "PON Ricerca e Innovazione 2014-2020" il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ("MIUR") in qualità di Autorità di Gestione, ha stipulato nel dicembre 2016 un accordo di finanziamento con la Banca Europea per gli Investimenti per la gestione di un Fondo dei Fondi finanziato con le risorse del PON.

A seguito della firma del contratto di finanziamento la BEI ha bandito nel giugno 2017 una prima gara per la selezione di due intermediari finanziari per la gestione di complessivi 186 milioni di euro di risorse conferite al Fondo, assegnata a settembre 2017. Successivamente, a seguito della decisione dell’Autorità di Gestione di contribuire al Fondo con uno stanziamento supplementare di 62 milioni di euro, nel marzo 2018 la BEI ha indetto una nuova procedura di gara.

Il Banco di Sardegna è risultato aggiudicatario di questa seconda gara. Pertanto, a seguito della stipula di un Accordo Operativo con la BEI, il Banco gestirà la valutazione di progetti di Ricerca e Innovazione svolti nelle aree oggetto di intervento per la concessioni delle risorse sotto forma di finanziamenti e investimenti in Equity, a cui potranno essere associati circa 26,5 milioni di cofinanziamento da parte del Banco di Sardegna o altri finanziatori da esso attivati. La gestione dello Strumento Finanziario avverrà mediante la creazione di un

patrimonio separato attraverso un finanziamento destinato ad uno specifico affare, ai sensi dell'articolo 2447 decies del Codice Civile, consolidando l'esperienza del Fondo Jessica, anch'esso in attesa di rifinanziamento. L'Accordo Operativo tra il Banco di Sardegna e la BEI è stato perfezionato in data 7/8/2018. Il 26 settembre c'è stato il lancio ufficiale del Fondo presso la sede del Banco di Sardegna di Cagliari alla presenza delle autorità.

Cartolarizzazione di mutui fondiari e ipotecari residenziali in bonis

Nel corso del secondo semestre 2017, di concerto e con il supporto della Capogruppo, il Banco ha avviato un'operazione di cartolarizzazione di mutui fondiari e ipotecari residenziali in *bonis*. La cartolarizzazione di attivi, ai sensi della legge 130/1999, si sostanzia nella cessione *pro soluto* a una società veicolo (SPV *Special Purpose Vehicle*) dei crediti correlati a mutui erogati a Clienti privati assistiti da garanzia ipotecaria di primo grado.

A tal fine è stata costituita la società Sardegna Re-Finance S.r.l., destinataria delle cessioni dei crediti, di cui il Banco ha acquisito una partecipazione di minoranza pari al 10% del capitale sociale.

La SPV Sardegna Re-Finance S.r.l. per finanziare l'acquisto dei crediti, ha emesso obbligazioni *senior*, quotate e accompagnate dal rating *high investment grade* rilasciato da due agenzie di rating e obbligazioni Junior non quotate e prive di rating. Le due classi di obbligazioni emesse sono state sottoscritte dallo stesso Banco di Sardegna (*originator*).

La cartolarizzazione è quindi, di tipo "*retained*", con i titoli emessi dalla società veicolo sottoscritti dal Banco e senza "*derecognition*" degli attivi, che permangono come tali nella contabilità e nell'attivo del Banco.

Inoltre, il Banco, incaricato come *servicer*, prosegue nella normale gestione operativa e commerciale dei rapporti con i Clienti, senza che questi avvertano alcuna modifica sostanziale del rapporto e delle facoltà in qualità di mutuatari.

Ai primi di settembre 2017 è stato selezionato il primo portafoglio mutui *retail* da cartolarizzare: circa 19.500 posizioni per un debito residuo totale di circa 1.500 mln.

A fine settembre 2017 è stata completata la prima fase dell'operazione: i crediti correlati ai mutui selezionati sono stati ceduti alla società veicolo "Sardegna Re-Finance S.r.l."

Nel mese di dicembre 2017 è stata conclusa la seconda fase dell'operazione con, in particolare, l'emissione di due classi di obbligazioni, *senior* e *junior*, sottoscritte dal Banco. Le obbligazioni *senior* sono assistite dal rating Aa2 di Moody's e dal rating AALow di DBRS.

Le obbligazioni *senior*, assistite dai giudizi di rating ora richiamati e quotate alla Borsa di Dublino, avranno le qualità per fungere da idoneo collaterale per le operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea.

A metà marzo 2018 la Banca Centrale Irlandese ha rilasciato, sui titoli *senior*, formale riconoscimento di eligibilità in garanzia per le operazioni di rifinanziamento in BCE.

A giugno 2018 sono stati cartolarizzati ulteriori crediti relativi a 6.100 posizioni per un debito residuo di circa 400 milioni.

A fronte di detta seconda cessione di crediti e in relazione ai rimborsi in linea capitale, il valore dei titoli *senior* e *junior* in circolazione è attualmente pari, rispettivamente, a 1.352 milioni e 450 milioni.

La struttura della cartolarizzazione consente cessioni fino a 2.200 milioni.

Nei prossimi 12 mesi verrà valutato se procedere con una terza cessione per un debito residuo di circa 300 mln, così da utilizzare appieno le potenzialità dell'operazione.

La rifinanziabilità in Banca Centrale dei titoli *senior* consente sia di migliorare i parametri di liquidità della banca nel governo dello specifico rischio, sia di disporre di fondi per erogare supporto creditizio a favore di Famiglie e Imprese.

Cessione portafoglio crediti in sofferenza: operazione “4Mori Sardegna”

In data 22 giugno 2018 il Banco, in linea con quanto previsto nell’ambito della più ampia azione di *derisking* e di miglioramento dell’*asset quality* del Gruppo BPER (“NPE Strategy 2018-2020”), ha concluso un’operazione di cartolarizzazione di crediti classificati a “sofferenza”.

In particolare, in data 7 giugno 2018, con effetto economico dal 1° gennaio 2018, è stato sottoscritto il contratto di cessione *pro-soluto* di sofferenze, effettuata ai sensi della Legge 130/1999, per un complessivo valore lordo contabile, alla data del 31 dicembre 2017, di € 900.177.099 (pari a circa il 59% del totale delle sofferenze lorde contabili del Banco), corrispondente a un valore lordo “esigibile” di € 1.044.642.282, in favore di una Società Veicolo (SPV) appositamente costituita, la “4Mori Sardegna S.r.l.”.

In data 22 giugno 2018 l’SPV ha emesso tre differenti classi di titoli (“Notes”) per un ammontare complessivo pari a Euro 253.000.000:

- la tranche *Senior*, pari a Euro 232.000.000, corrispondente al 25,70% del valore lordo contabile dei crediti ceduti, alla quale è stato attribuito il rating, investment grade, A-(sf) da Scope Ratings GmbH e BBB (low)(sf) da DBRS Ratings Limited; cedola pari a Euribor 6M + 90 bps;
- la tranche *Mezzanine*, pari a Euro 13.000.000, alla quale è stato attribuito il rating BB-(sf) da Scope Ratings GmbH e B (sf) da DBRS Ratings Limited;
- la tranche *Junior*, pari a Euro 8.000.000, priva di rating.

Il valore complessivo dei titoli emessi risulta quindi pari al 28,10% del valore lordo contabile dei crediti ceduti.

Il corrispettivo della cessione, pari a Euro 253.000.000 è stato riconosciuto al Banco mediante sottoscrizione da parte di quest’ultimo della totalità delle Notes emesse dalla 4Mori Sardegna in data 22 giugno 2018.

In data 27 giugno 2018 (con regolamento contabile 29 giugno 2018) il Banco ha ceduto il 95% del nominale delle Notes *Mezzanine* e delle Notes *Junior*, prezzo alla pari, per un corrispettivo complessivo pari a Euro 19.950.000.

La tranche *Senior* è stata mantenuta integralmente dal Banco di Sardegna; per tale tranche è stato attivato il processo per il rilascio della garanzia statale GACS.

Il 3 ottobre 2018 il Ministero dell’Economia e delle finanze (MEF) ha comunicato al Banco l’avvenuta concessione della garanzia.

Dal punto di vista contabile, in funzione degli eventi intercorsi, già al 30 giugno 2018, il Banco di Sardegna ha provveduto alla *derecognition* dei crediti ceduti. Tenuto conto dell’elevato livello di copertura delle sofferenze, l’operazione ha avuto effetti marginali sul Conto economico.

2.1.5) Eventi successivi alla data di riferimento del resoconto intermedio della gestione

Il Banco di Sardegna S.p.A. ottiene la GACS sui titoli *Senior* della cartolarizzazione di un portafoglio di sofferenze “4Mori Sardegna”

In data 3 ottobre 2018, il Banco di Sardegna S.p.A. ha ricevuto la comunicazione da parte del Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF), dell’avvenuta concessione - con decreto del 5 settembre 2018, registrato dalla Corte dei Conti in data 27 settembre 2018 e dall’Ufficio Centrale del bilancio del MEF in data 1° ottobre 2018 – della garanzia dello Stato (GACS) su titoli senior della cartolarizzazione 4Mori Sardegna, il cui valore nominale è pari a 232 milioni di euro. La garanzia dello Stato sui titoli senior, interamente detenuti dal Banco di Sardegna, è effettiva a valere dalla data del decreto (5 settembre 2018). Dal punto di vista contabile il Banco di Sardegna ha beneficiato, già con riferimento al 30 giugno 2018, della *derecognition* del portafoglio di sofferenze cedute, pari a un valore lordo contabile di 900 milioni di euro.

Il presente *Resoconto intermedio di gestione* è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del Banco di Sardegna in data 7 novembre 2018.

I risultati consolidati della gestione

2.2.1) La struttura dello stato patrimoniale

Prima di illustrare la situazione patrimoniale e finanziaria consolidata con le tabelle di dettaglio e i relativi commenti si fornisce, con la tavola che segue, una rappresentazione più immediata dei principali aggregati patrimoniali.

Evoluzione dei principali aggregati patrimoniali

	30-set-18	31-dic-17	Var.% set-18/ dic-17
Attività finanziarie ⁽¹⁾	1.446.159	939.279	54,0
Finanziamenti verso banche ⁽²⁾	3.178.830	3.192.807	(0,4)
Finanziamenti verso clientela ⁽³⁾	6.900.070	7.722.076	(10,6)
Altre voci dell'attivo	841.903	832.035	1,2
Totale dell'attivo	12.366.962	12.686.197	(2,5)
Raccolta da banche	55.289	144.854	(61,8)
Raccolta diretta da clientela ⁽⁴⁾	11.090.062	11.024.353	0,6
Altre voci del passivo	341.788	293.155	16,6
Patrimonio di competenza del gruppo ⁽⁵⁾	879.823	1.223.835	(28,1)
Patrimonio di terzi	-	-	-
Totale del passivo e del patrimonio netto	12.366.962	12.686.197	(2,5)

(1) Le attività finanziarie sono formate dall'aggregazione delle seguenti voci dell'attivo: attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (voce 20) e con impatto sulla redditività complessiva (voce 30) e dai titoli inclusi nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 40).

(2) La voce è costituita dai crediti verso banche - voce 40 a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso banche, al netto dei titoli valutati al costo ammortizzato.

(3) La voce è costituita dai crediti verso clientela - voce 40 b) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela, al netto dei titoli valutati al costo ammortizzato.

(4) La raccolta diretta da clientela è formata dall'aggregazione delle seguenti voci del passivo: Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 10) b) debiti verso la clientela, c) titoli in circolazione e passività finanziarie designate al *fair value* (voce 30).

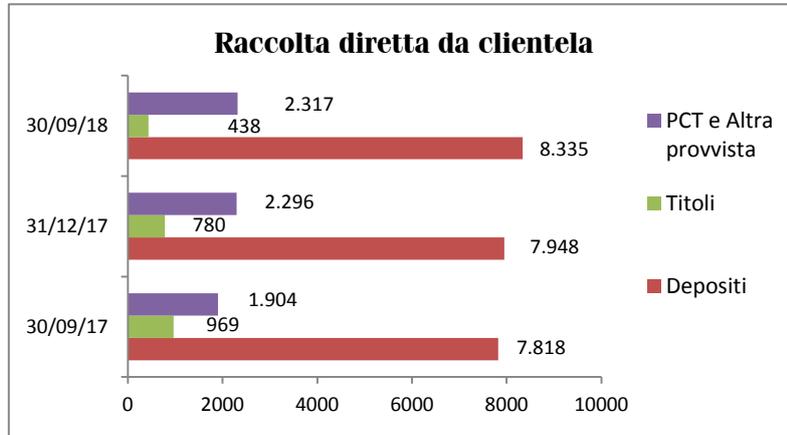
(5) Il patrimonio di competenza del gruppo include tutte le voci del passivo dalla 110 alla 180, compreso l'utile di periodo (voce 200).

L'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali mostra nei primi nove mesi del 2018:

- un calo dei finanziamenti verso la clientela di 822 milioni (-10,6%) principalmente per effetto della cartolarizzazione dei crediti non performing e delle maggiori rettifiche di valore effettuate in sede di FTA dell'IFRS 9;
- una crescita delle attività finanziarie di 507 milioni (+54%) per l'acquisto di titoli rivenienti dalla cartolarizzazione «4 Mori Sardegna» (233 milioni), per l'incremento dei titoli di Stato (428 milioni) e per la riduzione dello stock di obbligazioni Bper Banca (-153 milioni);
- un calo del patrimonio netto di 344 milioni principalmente per effetto della nuova riserva negativa da FTA del principio IFRS 9.

2.2.2) L'attività di raccolta

La raccolta diretta da clientela si posiziona al 30 settembre 2018 a 11.090 milioni, in leggero incremento (+0,6%) rispetto agli 11.024 milioni di dicembre 2017 e in crescita del 3,7% sui dati a settembre 2017. La dinamica registra il persistere della strategia di riduzione della



raccolta a medio e lungo termine in altra forma di provvista meno onerosa e anche in forme di raccolta indiretta. In particolare, le obbligazioni sono risultate pari a 333,8 milioni, in riduzione del 47% (-58,1% a/a) e i certificati di deposito a 104,2 milioni con un decremento del 30,8% (-39,4% a/a), i depositi a risparmio a 396,2 milioni -

5,4% (-5,9% a/a). In sensibile crescita i conti correnti che raggiungono i 7.938 milioni e segnano un incremento di 409 milioni (+5,4% su fine anno) e costituiscono il 71,6% del totale dell'aggregato. In crescita anche le operazioni di pronti contro termine, che hanno raggiunto i 2.208 milioni (+3,8%). Ciò ha determinato una tenuta del comparto con la componente a breve termine⁷ che mostra una variazione in aumento di 467 milioni (+4,6%) e una contrazione della componente a medio-lungo termine⁸ (-401 milioni, -42,3%).

Raccolta diretta da clientela

(migliaia di euro)

	30-set-18	31-dic-17	Var.% set-18/ dic-17	30-set-17	Var.% set-18/ set-17
1. Conti correnti	7.938.467	7.529.504	5,4	7.397.431	7,3
di cui: vincolati	11.271	13.379	(15,8)	11.648	(3,2)
2. Depositi a risparmio	396.227	418.654	(5,4)	420.987	(5,9)
di cui: vincolati	33.782	38.312	(11,8)	39.553	(14,6)
3. Certificati di deposito	104.171	150.509	(30,8)	171.918	(39,4)
4. Obbligazioni	333.799	629.271	(47,0)	796.976	(58,1)
5. Pronti contro termine passivi	2.207.935	2.127.422	3,8	1.781.172	24,0
6. Altra provvista	109.463	168.993	(35,2)	122.824	(10,9)
Totale raccolta da clientela	11.090.062	11.024.353	0,6	10.691.308	3,7

Con riguardo agli altri debiti verso la clientela, le operazioni di pronti contro termine (prevalentemente effettuate con sottostante titoli di Stato e controparte Cassa di Compensazione e Garanzia), si posizionano a 2.208 milioni, in incremento di 80,5 milioni (+3,8%) con un'incidenza del 20% sul totale della raccolta diretta. I certificati di deposito, che rappresentano una quota decisamente minoritaria dell'aggregato complessivo inferiore all'1%, rilevano un'ulteriore riduzione di 46,3 milioni (-30,8%), collocandosi a 104,2 milioni.

Il comparto obbligazionario si posiziona a 333,8 milioni, in calo di 295,5 milioni rispetto ai 629,3 milioni della fine dello scorso esercizio (-47%) e un'incidenza del 3% sul totale della raccolta. Il trend negativo, costante dall'esercizio 2015 e riconducibile al processo in atto di sostituzione delle forme di *funding* più onerose, è conseguenza del mancato rinnovo alla

⁷ L'aggregato è costituito da conti correnti, depositi a risparmio e operazioni di pronti contro termine passive.

⁸ Certificati di deposito, obbligazioni e altra provvista.

scadenza dei titoli della specie, sovente convertiti in forme di raccolta facilmente liquidabili e di risparmio gestito.

L'apporto della categoria residuale delle altre forme di provvista è risultato pari a 109 milioni, in calo del 35,2% (-59,5 milioni).

Dall'analisi della raccolta per segmento risulta che il *retail*, che rappresenta il 61,2% dell'aggregato, si posiziona a 6.791 milioni in riduzione di 101 milioni (-1,5%) su fine 2017. In crescita gli altri settori, in particolare il *corporate* a 1.876 milioni (+4,1%) e la *finanza* a 2.208 milioni (+3,8%).



La **raccolta indiretta** si posiziona a 4.503 milioni, in crescita del 2,5% rispetto ai volumi di fine dicembre 2017 (+109 milioni), grazie soprattutto all'incremento dei fondi comuni d'investimento.

Raccolta indiretta

	30-set-18	31-dic-17	Var.% set-18/ dic-17	30-set-17	Var.% set-18 set-17
Titoli a custodia e altri valori	960.555	1.029.246	(6,7)	1.101.521	(12,8)
Gestioni patrimoniali	357.134	373.904	(4,5)	378.324	(5,6)
Fondi comuni di investimento	2.492.873	2.337.870	6,6	2.200.603	13,3
Portafoglio premi assicurativi ramo vita	692.861	653.281	6,1	643.600	7,7
Totale raccolta indiretta	4.503.423	4.394.301	2,5	4.324.048	4,1
<i>di cui: raccolta globalmente gestita</i>	<i>2.850.007</i>	<i>2.711.774</i>	<i>5,1</i>	<i>2.578.927</i>	<i>10,5</i>

Nel dettaglio, la componente dei *titoli a custodia* registra una dinamica negativa attestandosi a 961 milioni di euro, in calo del 6,7% (-68,7 milioni), con un'incidenza sul totale della raccolta indiretta sempre rilevante (21,3%), seppure in calo di oltre due punti percentuali su dicembre 2017 (oltre quattro punti a/a).

Le *gestioni patrimoniali*, che mostrano nei nove mesi un calo del 4,5%, si posizionano a 357 milioni (-16,8 milioni).

In linea con le dinamiche del sistema, i *fondi comuni di investimento*, crescono nel periodo di 155 milioni portandosi a 2.493 milioni (+6,6%).



Nel complesso la raccolta gestita (gestioni patrimoniali e fondi) è cresciuta di 138,2 milioni (+5,1%), portandosi a 2.850 milioni di euro.

In crescita anche la componente assicurativa che si posiziona a 693 milioni (+39,6 milioni), in crescita del 6,1% su dicembre 2017. Nei nove mesi dell'esercizio sono state collocate complessivamente polizze assicurative ramo vita per circa 94 milioni di euro, con n. 7.016 nuovi contratti. Peraltro il

portafoglio del ramo danni, non incluso nell'aggregato, si posiziona a 23 milioni.

2.2.3) I finanziamenti verso la clientela

I **finanziamenti netti verso la clientela**⁹ pervengono a 6.900 milioni di euro, in diminuzione di 822 milioni (-10,6%) a confronto con il dato di fine esercizio 2017 e costituiscono, con il 55,8%, una quota sempre molto rilevante dell'attivo. La variazione rispetto al periodo precedente è determinata principalmente dall'operazione di cartolarizzazione delle sofferenze e dall'incremento delle rettifiche di valore legato all'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9.

A presidio dei finanziamenti sono state contabilizzate rettifiche di valore complessive per 560,9 milioni che portano il rapporto di copertura complessivo al 7,5%. Le rettifiche specifiche apportate al portafoglio dei finanziamenti deteriorati ammontano a 543,3 milioni, mentre le rettifiche di portafoglio riconducibili ai finanziamenti non deteriorati pervengono a 17,6 milioni.

Nell'ambito della distribuzione dei crediti per **forme tecniche di impiego** si rileva, nell'area *performing*, la stabilità del comparto dei mutui con 4.355,2 milioni che costituiscono sempre la parte preponderante dell'intero portafoglio con un'incidenza del 63,1%.

I conti correnti, che in termini strutturali rappresentano la seconda forma tecnica di impiego con un'incidenza percentuale del 13,9% sugli impieghi complessivi, pervengono a 960,3 milioni (-12,1%).

Finanziamenti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni	30-set-18		31-dic-17		Variazione	
	Importo	Incid. %	Importo	Incid. %	Assoluta	%
1. Conti correnti	1.027.615	14,9%	1.273.873	16,5%	(246.258)	(19,3)
Non deteriorati	960.260	13,9%	1.092.923	14,2%	(132.663)	(12,1)
Deteriorati	67.355	1,0%	180.950	2,3%	(113.595)	(62,8)
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
Non deteriorati	-	-	-	-	-	-
Deteriorati	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	4.770.297	69,1%	5.147.557	66,7%	(377.260)	(7,3)
Non deteriorati	4.355.229	63,1%	4.325.380	56,0%	29.849	0,7
Deteriorati	415.068	6,0%	822.177	10,6%	(407.109)	(49,5)
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	287.197	4,2%	368.509	4,8%	(81.312)	(22,1)
Non deteriorati	283.872	4,1%	360.537	4,7%	(76.665)	(21,3)
Deteriorati	3.325	-	7.972	0,1%	(4.647)	(58,3)
5. Altri finanziamenti	814.961	11,8%	932.137	12,1%	(117.176)	(12,6)
Non deteriorati	734.389	10,6%	795.304	10,3%	(60.915)	(7,7)
Deteriorati	80.572	1,2%	136.833	1,8%	(56.261)	(41,1)
Totale	6.900.070	100,0%	7.722.076	100,0%	(822.006)	(10,6)
Non deteriorati	6.333.750	91,8%	6.574.144	85,1%	(240.394)	(3,7)
Deteriorati	566.320	8,2%	1.147.932	14,9%	(581.612)	(50,7)

Gli altri finanziamenti non deteriorati, che comprendono le anticipazioni non in conto corrente e su effetti, rappresentano il 10,6% del totale degli impieghi con un importo netto di 734,4 milioni e risultano in calo del 7,7% rispetto al periodo a raffronto. Il comparto dei crediti al consumo si porta a 283,9 milioni, con un'incidenza sul monte crediti del 4,1%, in

⁹ La voce è costituita dalla sola componente finanziamenti allocata alla voce 40 b) dello schema dell'attivo di Stato Patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela".

diminuzione del 21,3% anche a seguito del trasferimento dei crediti rivenienti da "cessione del quinto" alla Banca di Sassari per circa 50 milioni.

L'analisi della distribuzione del credito per **principali categorie di debitori** mostra che il comparto *non finanziario* si porta a 2.407 milioni con un'incidenza del 34,9% sui finanziamenti netti complessivi.

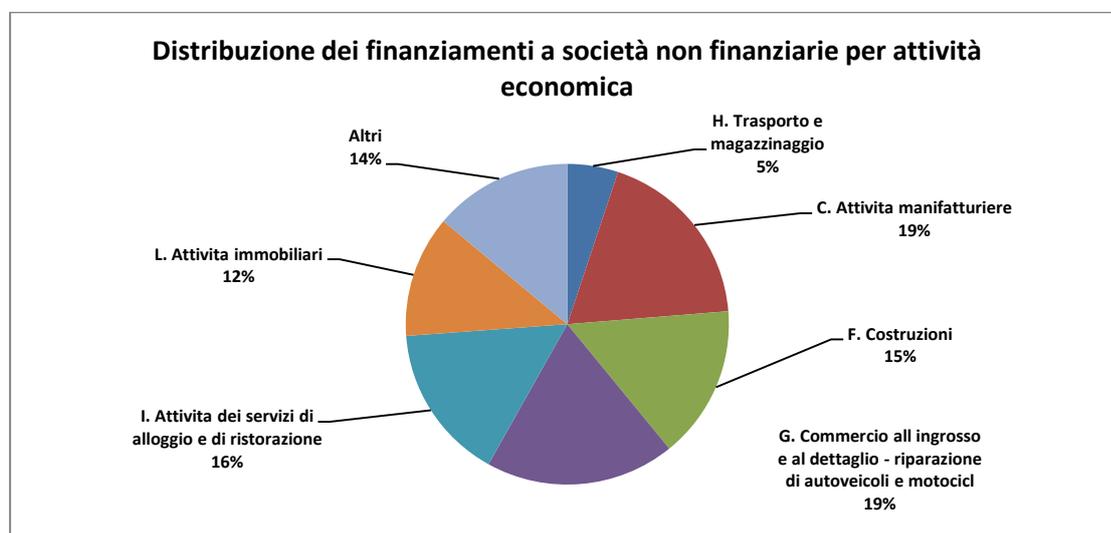
I finanziamenti a favore delle *società finanziarie e assicurazioni*, costituiti per il 60,1% da rapporti con altre società del Gruppo, si posizionano a 1.242,4 milioni di euro, in diminuzione dell'11,4% rispetto a fine dicembre 2017. L'incidenza del comparto perviene al 18%.

La clientela rappresentata dal comparto delle famiglie si porta a 3.123,4 milioni (-86,9 milioni) e assorbe il 45,3% del portafoglio crediti.

Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per categorie di debitori

	30-set-18	31-dic-17	Variazione	
			assoluta	%
Finanziamenti verso imprese non finanziarie	2.407.001	2.932.764	(525.763)	(17,9)
Pubblica Amministrazione	127.278	177.292	(50.014)	(28,2)
Società finanziarie e assicurazioni	1.242.378	1.401.668	(159.290)	(11,4)
Famiglie	3.123.413	3.210.352	(86.939)	(2,7)
Totale finanziamenti verso la clientela	6.900.070	7.722.076	(822.006)	(10,6)

Con riferimento ai *finanziamenti verso imprese non finanziarie*, l'analisi della composizione per **attività economica**¹⁰ segnala come primo prenditore il settore del *commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli* che si posiziona a 457 milioni di euro, seguito dal comparto delle *attività manifatturiere* a 448 milioni e dalle *attività di alloggio e di ristorazione*, con 379 milioni.



Con riferimento agli aspetti relativi alla **rischiosità dei crediti** si riporta di seguito la tabella che consente di esaminare lo stato delle diverse categorie di rischio, unitamente alle rispettive rettifiche di valore.

¹⁰ Gli aggregati sono esposti secondo la classificazione delle attività economiche ATECO, predisposta dall'ISTAT e utilizzata dalla Banca d'Italia nelle proprie statistiche.

I **finanziamenti verso la clientela deteriorati lordi**, ammontano a 1.109,6 milioni e sono presidiati da rettifiche di valore specifiche per 543,3 milioni, determinando un grado di copertura del 49%, in aumento a confronto con dicembre 2017 (46,6%). Il valore netto di bilancio perviene a 566,3 milioni e registra una flessione del 50,7% rispetto al dato di fine anno. L'incidenza del portafoglio deteriorato rispetto all'ammontare complessivo dei finanziamenti netti perviene all'8,2% in significativa diminuzione nel confronto con dicembre 2017 (14,9%).

Le variazioni del comparto dei crediti non performing e in modo particolare delle sofferenze, sono state influenzate da due eventi rilevanti:

- dall'operazione di cartolarizzazione "4Mori Sardegna" conclusasi a giugno, illustrata nell'ambito delle altre informazioni del presente resoconto;
- dalla transizione dal 1° gennaio 2018 al nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 che richiede che le rettifiche di valore sui crediti deteriorati includano nel processo di valutazione i fattori forward-looking introdotti dal principio, in ipotesi multi-scenario con riferimento, in particolare, al disposal scenario.

Finanziamenti verso clientela: valori lordi e netti

	(migliaia di euro)						
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale deteriorati	Finanziamenti non deteriorati	Totale	
30-set-18							
Esposizione lorda	616.630	477.663	15.300	1.109.593	6.351.352	7.460.945	
<i>Incidenza sul totale crediti lordi</i>	8,3%	6,4%	0,2%	14,9%	85,1%		
Rettifiche di valore	328.571	212.180	2.522	543.273	17.602	560.875	
<i>Grado di copertura</i>	53,3%	44,4%	16,5%	49,0%	0,3%	7,5%	
Valore di bilancio	288.059	265.483	12.778	566.320	6.333.750	6.900.070	
<i>Incidenza sul totale crediti netti</i>	4,2%	3,8%	0,2%	8,2%	91,8%		
31-dic-17							
Esposizione lorda	1.586.984	549.636	14.893	2.151.513	6.599.622	8.751.135	
<i>Incidenza sul totale crediti lordi</i>	18,1%	6,3%	0,2%	24,6%	75,4%		
Rettifiche di valore	871.030	130.690	1.861	1.003.581	25.478	1.029.059	
<i>Grado di copertura</i>	54,9%	23,8%	12,5%	46,6%	0,4%	11,8%	
Valore di bilancio	715.954	418.946	13.032	1.147.932	6.574.144	7.722.076	
<i>Incidenza sul totale crediti netti</i>	9,3%	5,4%	0,2%	14,9%	85,1%		
Variazioni							
Esposizione lorda	Assoluta	(970.354)	(71.973)	407	(1.041.920)	(248.270)	(1.290.190)
	%	(61,1)	(13,1)	2,7	(48,4)	(3,8)	(14,7)
Rettifiche di valore	Assoluta	(542.459)	81.490	661	(460.308)	(7.876)	(468.184)
	%	(62,3)	62,4	35,5	(45,9)	(30,9)	(45,5)
Valore di bilancio	Assoluta	(427.895)	(153.463)	(254)	(581.612)	(240.394)	(822.006)
	%	(59,8)	(36,6)	(1,9)	(50,7)	(3,7)	(10,6)

Con riguardo all'analisi del portafoglio deteriorato i **finanziamenti in sofferenza**, al netto di rettifiche di valore per 328,6 milioni, si attestano a 288,1 milioni contro i 716 milioni di fine anno.

La variazione lorda, pari a 970 milioni, è da attribuire quasi interamente all'operazione di cartolarizzazione dei crediti deteriorati, mentre la variazione dell'esposizione netta pari a 428 milioni è influenzata anche dal cambiamento del principio contabile.

Il grado di copertura si porta al 53,3% (54,9% a fine dicembre 2017).

Il rapporto sofferenze/finanziamenti netti si posiziona a un valore del 4,2% (9,3% l'incidenza registrata a fine 2017).

I finanziamenti classificati tra le **inadempienze probabili**, al netto di rettifiche di valore per 212,2 milioni, si attestano a 265,5 milioni (418,9 milioni a dicembre 2017).

La variazione, pari a 153,5 milioni, è principalmente influenzata dalle rettifiche derivanti dal cambiamento del principio contabile.

Il rapporto di copertura cresce e si posiziona al 44,4% (23,8% la percentuale registrata a fine anno). L'incidenza della categoria sul totale del portafoglio risulta in diminuzione dal 5,4% di dicembre 2017 al 3,8% attuale.

Le **esposizioni scadute deteriorate** pervengono, a valori netti, a 12,8 milioni, registrando un lieve decremento dell'1,9% a confronto con dicembre 2017. La copertura della classe si porta al 16,5% in incremento rispetto alla percentuale registrata a fine anno (12,5%).

I **finanziamenti non deteriorati** rappresentano il 91,8% del totale dei finanziamenti netti. Per i finanziamenti della specie sono state stanziati rettifiche di valore di portafoglio che portano il rapporto di copertura allo 0,3%, in lieve diminuzione rispetto al dato di fine 2017 (0,4%). Le esposizioni creditizie non deteriorate sono sottoposte a valutazione collettiva per stimarne la componente di rischio implicito.

2.2.4) I finanziamenti interbancari netti

La **posizione interbancaria al netto dei titoli** registra un saldo positivo di 3.124 milioni, in crescita del 2,5% rispetto alla fine dell'esercizio 2017 (+76 milioni). Tale dinamica è di fatto ascrivibile ad un calo di 42,9 milioni dei saldi passivi dei conti di deposito (-44,1%) oltre che al venir meno dei pronti contro termine passivi (46,7 milioni a dicembre 2017). In leggera riduzione anche i saldi attivi (-0,4%) a seguito del calo dei pct attivi di 368 milioni e della contemporanea crescita di conti correnti e depositi di 355 milioni. I rapporti intercreditizi sono intrattenuti con la Capogruppo e con Banca di Sassari. Tra i conti correnti attivi sono inclusi 84 milioni come deposito vincolato riferito alla riserva obbligatoria assoluta in via indiretta tramite la capogruppo.

Finanziamenti interbancari netti

	30-set-18	31-dic-17	Var.% set-18/ dic-17	30-set-17	Var.% set-18/ set-17
Crediti:	3.178.830	3.192.807	(0,4)	3.075.354	3,4
-Conti correnti e depositi	2.164.877	1.810.272	19,6	2.049.235	5,6
-Pronti contro termine	1.008.368	1.376.024	(26,7)	1.021.221	(1,3)
-Altri finanziamenti	5.585	6.511	(14,2)	4.898	14,0
Debiti:	55.289	144.854	(61,8)	267.725	(79,3)
-Conti correnti e depositi	54.379	97.264	(44,1)	169.462	(67,9)
-Pronti contro termine	-	46.677	-	97.192	-
-Altri finanziamenti	910	913	(0,3)	1.071	(15,0)
Posizione netta	3.123.541	3.047.953	2,5	2.807.629	11,3

2.2.5) L'attività nel mercato monetario e finanziario

Tra le attività finanziarie i valori dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato sono allocati alla voce 40 a) e b) dello schema dell'attivo di Stato Patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso banche e crediti verso clientela".

Le **attività finanziarie** pervengono a 1.446 milioni di euro a raffronto con i 939 milioni della fine dell'esercizio precedente (+54%).

Attività finanziarie

	30-set-18	31-dic-17	Var.% set-18/ dic-17
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)	248.526	16.926	-
- di cui derivati	2.508	2.326	7,8
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)	637.047	738.384	(13,7)
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato (AC)	560.586	183.969	204,7
a) banche	29.626	182.414	(83,8)
b) clientela	530.960	1.555	-
Totale	1.446.159	939.279	54,0

Più in dettaglio le *attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)*, comprendono:

- titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione per 243 milioni, di cui 233 milioni relativi all'operazione "4 Mori Sardegna" (per quest'ultima si rimanda al paragrafo delle Altre informazioni del presente resoconto);
- attività finanziarie detenute per la negoziazione per 5 milioni, costituite quasi esclusivamente da titoli di capitale e derivati finanziari.

Le *attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*, a 637 milioni (-13,7%), comprendono oltre agli investimenti partecipativi minoritari, che ammontano a 7 milioni, anche titoli di Stato italiani per 630 milioni di euro.

I Titoli di debito valutati al costo ammortizzato ammontano a 561 milioni e sono costituiti principalmente da titoli di Stato per 529 milioni (confluiti nella voce 40.b dell'attivo dello stato patrimoniale) e da obbligazioni bancarie per 29,6 milioni (confluite nella voce 40.a dell'attivo dello stato patrimoniale).

2.2.6) Il patrimonio netto

Il patrimonio netto consolidato ha un saldo di fine periodo di 880 milioni di euro, in calo di 344 milioni rispetto alla fine dell'esercizio precedente. Le principali cause della variazione sono riconducibili a:

- la costituzione di una riserva negativa per 350,8 milioni a seguito dell'adozione del nuovo principio contabile IFRS 9;
- la distribuzione di dividendi per 3,1 milioni;
- la redditività complessiva positiva per 9,8 milioni, data dall'utile del periodo per 39,3 milioni e da altre componenti reddituali negative per 29,5 milioni.

Fondi propri e coefficienti di vigilanza individuali del Banco di Sardegna

	30-set-2018 phased in	31-dic-17	30-set-2018 fully phased
(migliaia di euro)			
Totale Capitale Primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>)	1.050.902	1.108.769	796.138
Totale Capitale Aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 - AT1</i>)	33.685	23.945	33.685
Totale Capitale di classe 1 (<i>Tier 1 - T1</i>)	1.084.587	1.132.714	829.823
Totale Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 - T2</i>)	11.543	-	11.543
Totale Fondi Propri	1.096.130	1.132.714	841.366
Totale attività di rischio ponderate (RWA)	3.255.854	3.451.756	3.245.809
CET1 ratio (CET1/RWA)	32,28%	32,12%	24,53%
Tier1 ratio (Tier1/RWA)	33,31%	32,82%	25,57%
Total Capital ratio (Totale fondi propri/RWA)	33,67%	32,82%	25,92%

In base alla normativa (Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio) e tenuto conto della Decisione (UE) 2015/656 della Banca Centrale Europea, gli indicatori di vigilanza sono calcolati senza considerare l'utile netto dei periodi di riferimento, ma includendo le eventuali perdite.

Gli indicatori di solidità patrimoniale del Banco di Sardegna si mantengono largamente superiori ai requisiti normativi, con un CET 1 Ratio Phased-in¹¹ al 32,28% (fully phased 24,53%) e un Tier 1 Ratio pari al 33,31% (fully phased 25,57%). Il leverage ratio risulta pari all'8,61% con criteri phased-in (6,59% il dato determinato con criteri fully phased).

La patrimonializzazione si mantiene comunque elevata anche tenendo conto degli effetti derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9, a seguito dei quali si registra una riduzione del patrimonio netto di circa 316 milioni.

¹¹ Il Reg.2395/2017 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui Fondi Propri" ha introdotto il phased-in relativo all'applicazione degli impatti sui FP del nuovo principio IFRS 9, che offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui Fondi Propri in un periodo transitorio di 5 anni (da marzo 2018 a dicembre 2022) sterilizzando nel CET1 l'impatto con l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo. Il Gruppo BPER Banca ha scelto di adottare il cosiddetto "approccio statico", da applicare all'impatto risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 esistenti al 31/12/2017 e quelle IFRS 9 risultanti all'1/1/2018.

2.2.7) Aspetti reddituali

Il **margin** di interesse dei primi nove mesi del 2018 si è attestato a 157,9 milioni, in crescita del 3,9% sull'anno precedente, pari ad una variazione positiva di 5,9 milioni. Il risultato del 2018 include, a seguito dell'applicazione del 5° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia, 16,2 milioni riferibili agli interessi attivi relativi al *time value* su crediti deteriorati oltreché 2,3 milione di rettifiche riconducibili a parte degli interessi su esposizioni classificate come deteriorate riferibili a crediti verso clientela.

In crescita il comparto della clientela ordinaria che aumenta di 9,6 milioni: aumentano, infatti, gli interessi attivi di 1,1 milioni per il miglioramento dei rendimenti medi di 16 b.p. compensati dal calo di circa 471 milioni nei volumi (di cui 418 milioni di sofferenze). Gli interessi passivi sono diminuiti di 8,5 milioni per effetto di una riduzione di circa 11 b.p. dei tassi sulla raccolta.

Il comparto banche registra un incremento di 1,5 milioni, da attribuire all'incremento di 6 b.p. nei tassi attivi e ad un incremento di 443 milioni nei volumi di impiego.

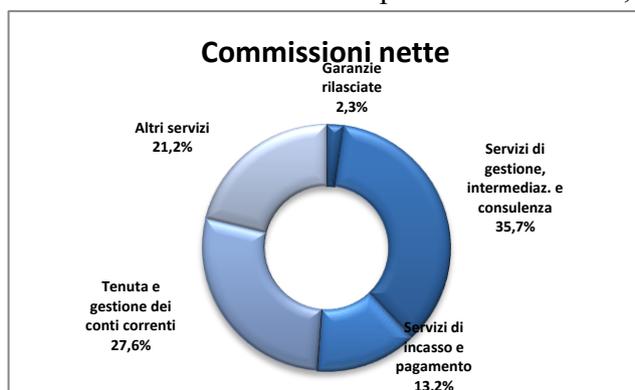
I titoli in portafoglio registrano una diminuzione sensibile negli interessi di 5,2 milioni per effetto di una riduzione nel rendimento medio di 38 b.p. (-3,4 milioni) e della riduzione di 184 milioni nei volumi investiti (-1,8 milioni).

Composizione del margine d'interesse

	Primi nove mesi 2018	Primi nove mesi 2017	Variazione		Incidenza % 2018	Incidenza % 2017
			assoluta	%		
Clientela	145.475	135.919	9.556	7,0	92,1	89,4
- interessi attivi	150.497	149.410	1.087	0,7		
- interessi passivi	(5.022)	(13.491)	(8.469)	(62,8)		
Banche	2.432	903	1.529	169,3	1,5	0,6
- interessi attivi	2.210	760	1.450	190,8		
- interessi passivi	222	143	79	55,2		
Titoli di debito (*)	10.022	15.252	(5.230)	(34,3)	6,3	10,0
Altri	14	7	7	100,0	-	-
Margine d'interesse	157.943	152.081	5.862	3,9	100,0	100,0

(*) La voce è costituita dagli interessi sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e sui titoli di debito con banche e clientela valutati al costo ammortizzato.

Le **commissioni nette** si posizionano a 103,5 milioni, in crescita del 5,1% sul periodo a raffronto (+5 milioni euro). In aumento, nel dettaglio, i proventi sui *servizi di gestione, intermediazione e consulenza* (+5,8 milioni di euro, +18,5%), in particolare quelli relativi all'attività di collocamento titoli (+3,6 milioni, +24,4%) e di distribuzione di servizi di terzi (+1,9 milioni, +15,5%). Per questi ultimi in particolare si evidenzia il collocamento di prodotti assicurativi in crescita per 1,6 milioni. In calo le CDF per 1,1 milioni per



una rimodulazione degli accordati in relazione agli utilizzi delle linee di credito, anche in ottica di maggiore attenzione al rischio; ugualmente in calo la tenuta e gestione dei conti correnti (-0,5 milioni, -1,7%) in relazione alla mutata modalità di utilizzo dei rapporti da parte della clientela in ottica omnicanale.

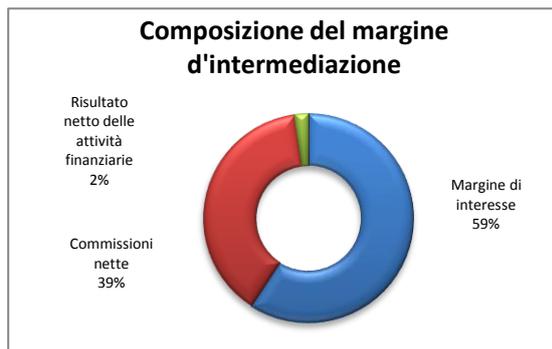
L'apporto dell'attività sui mercati finanziari ha prodotto nei primi nove mesi del 2018 un risultato netto di 5,6 milioni a fronte dei 15,6 milioni rilevati nell'analogo periodo dello scorso esercizio, con un decremento di 9,9 milioni.

Risultato netto dell'attività sui mercati finanziari

	Primi nove mesi 2018	Primi nove mesi 2017	Variazione	
			assoluta	%
Risultato da negoziazione	1.689	14.720	(13.031)	(88,5)
Risultato da valutazione	3.880	780	3.100	397,4
- plus	4.883	1.620	3.263	201,4
- minus	(1.003)	(840)	163	19,4
Risultato netto attività finanziarie	5.569	15.500	(9.931)	(64,1)
Dividendi	47	61	(14)	(23,0)
Totale	5.616	15.561	(9.945)	(63,9)

Il risultato da negoziazione si attesta a 1,7 milioni, a raffronto con i 14,7 milioni del periodo precedente, di questi:

- +5,5 milioni riferiti alla cessione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, che si raffrontano ai 14,8 milioni di settembre 2017 (-9,2 milioni);
- -4,2 milioni per perdite da cessione di crediti di cui -5,6 milioni relativi alla cartolarizzazione dei crediti deteriorati e +2,3 milioni per altre cessioni di crediti.



Il risultato da valutazione, è positivo per 3,9 milioni contro gli 0,8 milioni dei primi nove mesi 2017, determinato da minus per 1 milione e da plusvalenze per 4,9 milioni comprensive della rivalutazione del titolo Mutina per 2,8 milioni.

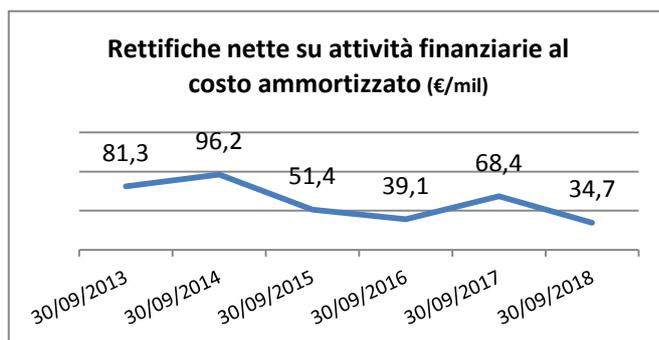
Il margine d'intermediazione perviene a 267,1 milioni, in leggera crescita (+1 milione) rispetto al periodo a raffronto, con il minor

contributo del risultato netto della finanza più che compensato dall'evoluzione positiva del margine d'interesse e delle commissioni nette.

Composizione del margine d'intermediazione

	Primi nove mesi 2018	Primi nove mesi 2017	Variazione	
			assoluta	%
Margine d'interesse	157.943	152.081	5.862	3,9
Commissioni nette	103.507	98.461	5.046	5,1
Dividendi	47	61	(14)	(23,0)
Risultato netto della finanza	5.569	15.500	(9.931)	(64,1)
Margine d'intermediazione	267.066	266.103	963	0,4

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito, calcolate secondo le regole introdotte dal nuovo principio contabile IFRS 9, pervengono a complessivi 34,7 milioni (quasi interamente attribuibili ai finanziamenti verso clientela ordinaria), in calo di 40,4 milioni rispetto ai 75,1 milioni dei primi nove mesi dell'esercizio precedente (che comprendeva 6,7 milioni di rettifiche di attività finanziarie disponibili per la vendita). Le rettifiche nette ai



finanziamenti verso la clientela sono riconducibili a sofferenze per -26,7 milioni, alle inadempienze probabili per -17,1 milioni, agli scaduti deteriorati per -1,1 milioni e ai finanziamenti non deteriorati per +10,4 milioni.

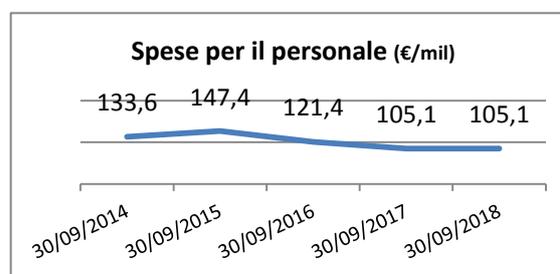
Il risultato netto della gestione finanziaria si colloca pertanto a 232 milioni, in crescita di 41 milioni,

+21,5% su settembre 2017.

I costi operativi rilevano nel confronto con l'analogo periodo dell'esercizio precedente un leggero incremento (+0,8%), attestandosi complessivamente a 193,2 milioni.

In particolare, fra le spese amministrative, pari complessivamente a 211,8 milioni (+4,6 milioni, +2,2%):

- le spese per il personale assommano a 105,1 milioni, stabili rispetto a settembre 2017;
- le altre spese amministrative evidenziano un aumento di 4,6 milioni (+4,5%), riconducibile principalmente alle consulenze (+2,7 milioni), legate all'operazione di cartolarizzazione dei crediti deteriorati, e a maggiori oneri per i contributi ai Fondi di Risoluzione (+2,4 milioni).



Costi operativi

	(migliaia di euro)			
	Primi nove mesi 2018	Primi nove mesi 2017	Variazione assoluta %	
Spese per il personale	(105.112)	(105.135)	(23)	-
Altre spese amministrative	(106.730)	(102.144)	4.586	4,5
Recuperi di imposte ⁽¹⁾	15.247	14.715	532	3,6
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(9.851)	(6.751)	3.100	45,9
Totale	(206.446)	(199.315)	7.131	3,6
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	2.556	(4.426)	6.982	-
Altri proventi netti di gestione	10.647	11.952	(1.305)	(10,9)
Totale costi operativi	(193.243)	(191.789)	1.454	0,8

⁽¹⁾ I recuperi di imposte pagate per conto della clientela sono altrimenti inclusi nella voce 230 Altri oneri/proventi di gestione.

Le rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali pervengono a 9,9 milioni, in aumento di 3,1 milioni su settembre 2017 in seguito alla svalutazione di alcuni immobili per adeguarli ai valori di mercato. Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri registrano un effetto netto positivo di 2,5 milioni. Il dato è riconducibile a riprese di valore nette per circa 5,2 milioni anche a fronte di una riduzione dei crediti di firma e alle escussioni di garanzie rilasciate. Sul fronte delle cause passive sono stati stanziati 2,6 milioni. Gli altri proventi di gestione, al netto dei recuperi, pervengono a 10,6 milioni in calo di 1,3 milioni sul periodo a raffronto.

L'**utile delle partecipazioni**, pari a 2,2 milioni è riferito al risultato delle partecipazioni collegate, valutate con il metodo del patrimonio netto. In particolare 1,4 milioni pervengono dall'utile registrato dalla Banca di Sassari e 0,7 milioni dall'utile della Sardaleasing.

L'**utile generato dall'operatività corrente al lordo delle imposte** perviene a 41 milioni contro il sostanziale pareggio (-0,2 milioni) dei primi nove mesi del 2017. Dedotti gli accantonamenti per le imposte del periodo, pari a 1,8 milioni, si determina un **utile netto** di 39,3 milioni contro la perdita di 1 milione dei primi nove mesi del 2017.

Il tax rate, influenzato dagli effetti della prima applicazione dell'IFRS 9, è pari al 4,29%.

La prevedibile evoluzione dell'attività per l'esercizio in corso

2.3.1) Prevedibile evoluzione dello scenario economico

Il contesto macroeconomico mondiale presenta segnali di progressivo rallentamento ed aumentano i fattori di rischio che hanno caratterizzato i mercati negli ultimi mesi. L'economia americana sembra risentire in misura limitata delle tensioni commerciali, grazie anche all'azione di stimolo fiscale avviata ad inizio anno. Al contrario la Cina pare soffrire i dazi imposti dagli USA su oltre la metà delle esportazioni cinesi. L'aumento di valore del dollaro USA, frutto della politica fiscale espansiva e monetaria restrittiva, sta creando tensioni sulle valute di molti paesi emergenti. A risentirne maggiormente sono i paesi con tasso d'inflazione più elevato, i quali, per contro, beneficiano di svalutazioni che favoriscono le esportazioni e migliorano il saldo con l'estero. In settembre il prezzo del petrolio si è portato a 77,7 dollari il barile (+4,4% sul mese precedente, +48,5% a/a) e le previsioni indicano un prezzo che, nei prossimi mesi, dovrebbe oscillare intorno agli 80 dollari. Il tasso di crescita medio della produzione industriale mondiale continua ad aumentare (3,6% la media degli ultimi 12 mesi, 3,5% nel 2017), con tassi di crescita più alti per Cina e India, più bassi per il Brasile.

Nell'area Euro, permangono tassi di crescita più bassi, in presenza di politiche di stimolo più contenute. Nel secondo trimestre del 2018 il PIL ha registrato una crescita pari a +1,53% (dato trimestrale annualizzato), in lieve flessione rispetto al primo trimestre (+1,56%). All'interno dell'Area Euro, registra un miglioramento la Germania, mentre rimane stabile la Francia. Gli ultimi dati relativi alla produzione industriale ed alle vendite mostrano un rallentamento; l'indice di fiducia delle imprese rimane stabile e quello dei consumatori negativo. Il tasso di disoccupazione rilevato ad agosto conferma un valore dell'8,1%, con un tasso di occupazione che cresce nel secondo trimestre rispetto al precedente. L'indice dei prezzi al consumo registra ad agosto una variazione del +2,04% (2,14% il mese precedente), con la componente "core" anch'essa in rallentamento (+1,17% vs +1,27% di luglio). La Banca Centrale Europea, nella riunione di metà settembre, ha lasciato invariati i tassi di policy, facendo intendere che il livello dei tassi resterà stabile fino all'estate del 2019 o, in ogni caso, fino a quando sarà necessario per far convergere l'inflazione ad un tasso prossimo al 2% nel medio termine. Il Programma di Acquisto di Attività del Quantitative Easing, dal mese di ottobre, procede al ritmo di 15 miliardi di euro al mese e dovrebbe cessare dopo dicembre 2018, se i dati confermeranno le prospettive di inflazione di medio termine.

L'economia italiana presenta un rallentamento più marcato rispetto al resto d'Europa. La contrazione delle esportazioni, causata dalle guerre commerciali e dalle difficoltà di alcuni paesi emergenti, si è sommata all'incertezza sulle linee di politica economica del governo. Il PIL del secondo trimestre ha fatto registrare un +0,8% (variazione trimestrale annualizzata), con un contributo negativo della domanda estera. L'indice destagionalizzato della produzione industriale ad agosto registra un +1,7% rispetto a luglio, ma un -1% in termini tendenziali. Anche il dato tendenziale delle vendite al dettaglio mostra un segno negativo (-0,1%), in presenza di un valore ancora negativo dell'indice di fiducia dei consumatori e un dato leggermente positivo per l'indice di fiducia delle imprese. Migliora il tasso di disoccupazione, che ad agosto registra un valore pari a 9,7% (11,4% un anno prima), pur in presenza di un dato ancora alto della disoccupazione giovanile al 31% (34,6% ad agosto 2017). Il tasso d'inflazione rilevato ad agosto è pari a +1,7% (+1,9% il dato di luglio), con un dato dell'inflazione "core" (cioè al netto degli alimentari non lavorati e dei prodotti energetici) pari a +0,9% (+1,1% a luglio). In conseguenza del rallentamento tendenziale dell'economia italiana, l'ABI ha rivisto al ribasso le previsioni di crescita per il prossimo biennio di un decimo di punto (1,2%). Le prime stime sul PIL italiano nel terzo trimestre indicano una crescita zero, inferiore alle attese ed al dato del trimestre precedente. Nel mese di ottobre, il

Governo ha tagliato le stime per il 2018 all'1,2% (1,5% la stima precedente), ma per raggiungere tale obiettivo sarà necessario conseguire nell'ultimo trimestre un risultato superiore a quello del quarto trimestre del 2017.

Le ultime rilevazioni del sistema informativo dell'ABI (settembre 2018) indicano una crescita, anno su anno, del +3,6% (51,6 miliardi) dei depositi (conti correnti, depositi a risparmio, certificati di deposito e PCT) ed una contestuale riduzione del 16,2% (48 miliardi) della raccolta in obbligazioni. La raccolta complessiva cresce in misura pari a +0,2% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Il tasso d'interesse medio della raccolta registra un nuovo minimo storico, pari a 0,71%, in conseguenza della stabilità rilevata per i tassi su depositi e PCT e della riduzione del tasso sulle obbligazioni.

I prestiti a famiglie e imprese evidenziano una crescita del +2,1% rispetto all'anno precedente (dati al 30 settembre), confermando un trend positivo che prosegue da oltre due anni. In particolare, trova conferma la crescita del mercato dei mutui alle famiglie, che registra una variazione positiva del +2,2% su base annua (agosto 2018). I tassi d'interesse applicati ai prestiti a clientela registrano un nuovo minimo al 2,58% (2,60% il mese precedente e 6,18% prima della crisi a fine 2007). Le nuove erogazioni per operazioni di acquisto di abitazioni sono per tre quarti a tasso fisso ed il tasso medio è pari a 1,79% (dato di settembre 2018, 1,85% ad agosto), mentre il tasso medio rilevato per le nuove operazioni di finanziamento alle imprese è pari a 1,41%, in diminuzione rispetto al mese precedente (1,55% il dato di agosto). Migliora la qualità del credito, con un dato delle sofferenze nette pari a 40,5 miliardi (agosto 2018), -53% rispetto a dicembre 2016 ed un rapporto sofferenze nette su impieghi totali pari al 2,36% (4,89% a fine 2016). La composizione del credito per branca di attività economica (dati ad agosto 2018) mostra una quota pari al 25% per le attività manifatturiere e poco superiore al 20% per le attività di alloggio e ristorazione. Continua a ridursi la quota riferita al comparto delle costruzioni (13,1%) mentre cresce leggermente la quota dell'agricoltura (5,4%).

Lo scenario regionale prospettato da Prometeia nell'ultima elaborazione di ottobre, presenta una decisa frenata del PIL (analizzato come variazione percentuale a valori concatenati) rispetto all'anno precedente: 0,7% il dato atteso per il 2018 rispetto al 2,1% del 2017. Rallenta la domanda interna (al netto delle scorte 0,9% vs. 1,7% del 2017), con la spesa per consumi delle famiglie stimata allo 0,4% (1,5% nel 2017) e gli investimenti fissi lordi al 3,7% (5,8% nel 2017). Migliorano i dati relativi all'occupazione: tasso di occupazione atteso al 34,9% (+0,7 punti percentuali) e tasso di disoccupazione al 16,3% (-0,7 punti percentuali). Il reddito disponibile pro capite migliora da 16 a 16,4 mila euro, pur rimanendo più basso della media nazionale (19,4 il dato stimato per il 2018). Nel primo semestre del 2018 si rileva una variazione positiva del flusso di finanziamenti all'edilizia residenziale (+4,8%) che si accompagna ad una buona crescita delle transazioni di unità immobiliari (+9,9%), in presenza di prezzi delle abitazioni stimati sostanzialmente stabili. In tale ambito, il flusso di finanziamenti alle famiglie registra la migliore performance tra le regioni italiane. Il saldo della bilancia dei pagamenti turistica si conferma positivo ed in miglioramento rispetto all'anno precedente, con una percentuale di presenze sostanzialmente bilanciata tra italiani e stranieri. I depositi delle banche (al netto di obbligazioni e PCT) sono attesi in crescita del 2,7% rispetto all'anno precedente, con diminuzione delle forme tecniche a scadenza ed aumento della raccolta a vista. Positivo il trend atteso per la raccolta gestita. Secondo le ultime stime di Prometeia, si prevede una crescita contenuta degli impieghi (+1,5% al netto dei PCT attivi), con un aumento del credito a favore delle famiglie consumatrici solo in parte compensato da minori impieghi a favore delle imprese (-4,9%).

2.3.2) Prevedibile evoluzione della gestione

Il quadro macroeconomico nazionale e regionale nel quale il Banco di Sardegna opera, evidenzia per l'ultima parte dell'anno alcuni segnali di rallentamento della crescita invece riscontrata nella parte sin qui trascorsa. In questo contesto, la Banca, che conferma il solido inserimento nel territorio di riferimento, sta lavorando per sviluppare nuove iniziative di sistema a sostegno delle imprese e per stimolare la ripresa dei consumi delle famiglie.

Si prevede che la raccolta diretta continui a evolvere verso le componenti del risparmio gestito e dei prodotti assicurativi. La buona liquidità disponibile garantirà ampio spazio per finanziare la domanda di credito. Il margine d'interesse dovrebbe essere ancora condizionato dai bassi tassi di mercato mentre le commissioni proseguiranno nel trend di crescita grazie anche all'apporto dei ricavi provenienti dal risparmio gestito e dalle polizze.

Il Banco manterrà alta l'attenzione verso la qualità del servizio offerto al cliente grazie anche alla continua ricerca di azioni di miglioramento e di efficientamento dei processi interni. Dopo aver completato con successo l'operazione di cartolarizzazione di crediti non performing per un gross book value di 900 milioni, il Banco, che può contare su una forte solidità patrimoniale, proseguirà nell'azione di derisking al fine di rafforzare ulteriormente la qualità del bilancio, nell'ottica di un percorso virtuoso di crescita sostenibile.

Allegati

Transizione all'IFRS 9

Dal 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 9 “Financial Instruments”, che ha sostituito lo IAS 39.

Il nuovo standard contabile introduce cambiamenti significativi in relazione alle seguenti tematiche:

- classificazione e misurazione delle attività finanziarie;
- introduzione di un nuovo modello contabile di *impairment* basato su un approccio di “*expected losses*” al posto del precedente “*incurred losses*” e sul concetto di perdita attesa “*life time*”, con conseguente incremento delle rettifiche di valore, in particolare di quelle su crediti;
- rilevazione delle operazioni di copertura (*Hedge Accounting*).

In sede di prima applicazione del principio (FTA) si è reso necessario, limitatamente alle voci patrimoniali interessate, rideterminare i valori al 31 dicembre 2017. Le differenze rilevate sono state contabilizzate, in data 1° gennaio 2018, in specifiche riserve di patrimonio netto; la variazione del principio non ha avuto effetti sul conto economico.

Al fine di una più chiara rappresentazione degli impatti da applicazione dell'IFRS 9, si riportano di seguito:

- la riconciliazione tra lo Stato Patrimoniale consolidato previsto dal 4° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia (redatta sulla base dello IAS 39) e lo Stato Patrimoniale consolidato del 5° aggiornamento della medesima circolare (riclassifica dei saldi al 31 dicembre 2017 e redatta secondo IFRS 9);
- la riconciliazione tra lo schema di Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2017 riesposto secondo il 5° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia e lo Stato Patrimoniale al 1° gennaio 2018 comprensivo degli effetti dell'applicazione delle nuove regole previste dal principio IFRS 9.

Riconciliazione tra lo Stato Patrimoniale consolidato previsto dal 4° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia e lo Stato Patrimoniale consolidato del 5° aggiornamento della medesima circolare (riclassifica dei saldi al 31 dicembre 2017)

Circolare 262/2005 5° aggiornamento ATTIVO															
Circolare 262/2005 4° aggiornamento ATTIVO	31.12.2017 IAS 39	10. Cassa e disponibilità liquide	20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		50. Derivati di copertura	70. Partecipazioni	90. Attività materiali	100. Attività immateriali	110. Attività fiscali		130. Altre attività
			a) attività finanziarie detenute per la negoiazione	b) attività finanziar ie designat e al fair value	c) altre attività finanziarie obbligatoriamen t e valutate al fair value		a) crediti verso banche	b) crediti verso clientela					a) correnti	b) anticipate	
10. Cassa e disponibilità liquide	105.801.949	105.801.949													
20. Attività finanziarie detenute per la negoiazione	4.356.151		4.356.151												
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-														
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	738.384.151				738.384.151										
50. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-														
60. Crediti verso banche	3.375.220.553					3.375.220.553									
70. Crediti verso clientela	7.736.201.450			12.569.975			7.723.631.475								
80. Derivati di copertura	696.134							696.134							
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-														
100. Partecipazioni	114.378.829								114.378.829						
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-														
120. Attività materiali	311.909.352									311.909.352					
130. Attività immateriali	2.386.764										2.386.764				
140. Attività fiscali	176.302.635											10.435.067	165.867.568		
a) correnti	10.435.067											10.435.067			
b) anticipate	165.867.568												165.867.568		
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-														
160. Altre attività	120.559.320														120.559.320
Totale dell'attivo	12.686.197.288	105.801.949	4.356.151	-	12.569.975	738.384.151	3.375.220.553	7.723.631.475	696.134	114.378.829	311.909.352	2.386.764	10.435.067	165.867.568	120.559.320

Circolare 262/2005 5° aggiornamento PASSIVO																		
Circolare 262/2005 4° aggiornamento PASSIVO	31.12.2017 IAS 39	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			20. Passività finanziarie di negoiazione	40. Derivati di copertura	60. Passività fiscali		80. Altre passività	90 Trattamento di fine rapporto del personale	100. Fondi per rischi e oneri			120. Riserve da valutazione	150. Riserve	160. Sovrapprezzi di emissione	170. Capitale	200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)
		a) debiti verso banche	b) debiti verso clientela	c) titoli in circolazione			a) correnti	b) differite			a) impegni e garanzie rilasciate	b) quiescenza a e obblighi simili	c) altri fondi per rischi ed oneri					
10. Debiti verso banche	144.854.107	144.854.107																
20. Debiti verso clientela	10.244.572.578		10.244.572.578															
30. Titoli in circolazione	779.780.345			779.780.345														
40. Passività finanziarie di negoiazione	2.370.319				2.370.319													
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-																	
60. Derivati di copertura	2.971.997					2.971.997												
80. Passività fiscali	8.436.532						1.181	8.435.351										
a) correnti	1.181						1.181											
b) differite	8.435.351							8.435.351										
100. Altre passività	161.564.386								152.089.205		9.475.181							
110. Trattamento di fine rapporto del personale	57.115.190									57.115.190								
120. Fondi per rischi ed oneri	60.696.797											60.696.797						
a) quiescenza e obblighi simili	-																	
b) altri fondi	60.696.797											60.696.797						
130. Riserve tecniche	-																	
140. Riserve da valutazione	140.917.678												140.917.678					
170. Riserve	800.725.778													800.725.778				
180. Sovrapprezzi di emissione	126.318.353														126.318.353			
190. Capitale	155.247.762															155.247.762		
200. Azioni proprie (-)	-																	
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	-																	
220. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	625.466																625.466	
Totale del passivo e del patrimonio netto d'esercizio (+/-)	12.686.197.288	144.854.107	10.244.572.578	779.780.345	2.370.319	2.971.997	1.181	8.435.351	152.089.205	57.115.190	9.475.181	-	60.696.797	140.917.678	800.725.778	126.318.353	155.247.762	625.466

Riconciliazione tra lo schema di Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2017 riesposto secondo il 5° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia e lo Stato Patrimoniale al 1° gennaio 2018 comprensivo degli effetti dell'applicazione delle nuove regole previste dal principio IFRS 9

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

Voci dell'attivo		31-dic-17 riclassificato	impatto IFRS 9	1-gen-18 rideterminato
10.	Cassa e disponibilità liquide	105.802	-	105.802
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	16.926	(3.564)	13.362
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.356	-	4.356
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	12.570	(3.564)	9.006
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	738.384	-	738.384
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.098.852	(308.897)	10.789.955
	a) crediti verso banche	3.375.221	(15)	3.375.206
	b) crediti verso clientela	7.723.631	(308.882)	7.414.749
50.	Derivati di copertura	696	-	696
70.	Partecipazioni	114.379	(34.322)	80.057
90.	Attività materiali	311.909	-	311.909
100.	Attività immateriali	2.387	-	2.387
	<i>di cui:</i>			
	- avviamento	1.650	-	1.650
110.	Attività fiscali	176.303	1.522	177.825
	a) correnti	10.435	-	10.435
	b) anticipate	165.868	1.522	167.390
130.	Altre attività	120.559	-	120.559
	Totale dell'attivo	12.686.197	(345.261)	12.340.936

(migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31-dic-17 riclassificato	impatto IFRS 9	1-gen-18 rideterminato
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.169.207	-	11.169.207
	a) debiti verso banche	144.854	-	144.854
	b) debiti verso clientela	10.244.573	-	10.244.573
	c) titoli in circolazione	779.780	-	779.780
20.	Passività finanziarie di negoziazione	2.370	-	2.370
40.	Derivati di copertura	2.972	-	2.972
60.	Passività fiscali	8.436	-	8.436
	a) correnti	1	-	1
	b) differite	8.435	-	8.435
80.	Altre passività	152.090	-	152.090
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	57.115	-	57.115
100.	Fondi per rischi e oneri:	70.172	5.522	75.694
	a) impegni e garanzie rilasciate	9.475	5.522	14.997
	c) altri fondi per rischi ed oneri	60.697	-	60.697
120.	Riserve da valutazione	140.918	444	141.362
150.	Riserve	800.726	(351.227)	449.499
160.	Sovrapprezzi di emissione	126.318	-	126.318
170.	Capitale	155.248	-	155.248
200.	Utile (perdita) dell'esercizio (+/-)	625	-	625
	Totale del passivo e del patrimonio netto	12.686.197	(345.261)	12.340.936

La colonna «31-dic-2017 riclassificato» contiene i valori al 31 dicembre 2017 riesposti secondo lo schema previsto dal 5° aggiornamento della Circ. 262 della Banca d'Italia.

La colonna «Impatto IFRS 9» evidenzia le variazioni di valore che subiscono le voci in seguito all'applicazione del nuovo principio contabile, mentre la colonna successiva riporta la somma algebrica delle precedenti e rappresenta la situazione contabile di partenza dell'esercizio 2018. L'impatto più significativo riguarda la voce **40 b) - Crediti verso clientela**, rettificata in diminuzione di 309 milioni; di questi, 294 milioni derivano dall'inclusione nel processo di valutazione di fattori *forward-looking* introdotti dall'IFRS 9, in ipotesi multi-scenario con riferimento, in particolare, al *disposal scenario*.

Prospetti contabili dell'azienda bancaria

STATO PATRIMONIALE INDIVIDUALE

(migliaia di euro)

Voci dell'attivo	30-set-2018	31-dic-2017	Variazione		30-set-2017
			assoluta	%	
10. Cassa e disponibilità liquide	92.398	105.800	(13.402)	(12,7)	87.377
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	248.526	16.926	231.600	-	18.162
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.990	4.356	634	14,6	5.548
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	243.536	12.570	230.966	-	12.614
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	637.047	738.384	(101.337)	(13,7)	802.192
Attività finanziarie valutate al costo					
40. ammortizzato	10.652.673	11.113.118	(460.445)	(4,1)	10.865.552
a) crediti verso banche	3.208.453	3.375.219	(166.766)	(4,9)	3.256.730
b) crediti verso clientela	7.444.220	7.737.899	(293.679)	(3,8)	7.608.822
50. Derivati di copertura	524	696	(172)	(24,7)	1.181
70. Partecipazioni	198.382	156.038	42.344	27,1	156.199
80. Attività materiali	232.062	237.316	(5.254)	(2,2)	238.567
90. Attività immateriali	1.940	2.042	(102)	(5,0)	2.079
di cui:					
- avviamento	1.650	1.650	-	-	1.650
100. Attività fiscali	183.246	175.107	8.139	4,6	178.460
a) correnti	5.467	10.067	(4.600)	(45,7)	9.394
b) anticipate	177.779	165.040	12.739	7,7	169.066
120. Altre attività	121.299	110.121	11.178	10,2	132.712
Totale dell'attivo	12.368.097	12.655.548	(287.451)	(2,3)	12.482.481

(migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	30-set-2018	31-dic-2017	Variazione		30-set-2017
			assoluta	%	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.153.619	11.176.338	(22.719)	(0,2)	10.966.555
a) debiti verso banche	55.289	144.854	(89.565)	(61,8)	267.725
b) debiti verso clientela	10.660.360	10.251.704	408.656	4,0	9.729.936
c) titoli in circolazione	437.970	779.780	(341.810)	(43,8)	968.894
20. Passività finanziarie di negoziazione	2.505	2.370	135	5,7	2.799
40. Derivati di copertura	4.430	2.972	1.458	49,1	3.697
60. Passività fiscali	2.309	3.910	(1.601)	(40,9)	4.985
b) differite	2.309	3.910	(1.601)	(40,9)	4.985
80. Altre passività	207.745	152.157	55.588	36,5	193.237
90. Trattamento di fine rapporto del personale	55.748	56.332	(584)	(1,0)	57.339
100. Fondi per rischi e oneri:	62.957	69.699	(6.742)	(9,7)	70.614
a) impegni e garanzie rilasciate	9.810	9.475	335	3,5	8.193
c) altri fondi per rischi e oneri	53.147	60.224	(7.077)	(11,8)	62.421
110. Riserve da valutazione	109.798	139.382	(29.584)	(21,2)	140.891
140. Riserve	450.955	761.938	(310.983)	(40,8)	761.938
150. Sovrapprezzi di emissione	126.318	126.318	-	-	126.318
160. Capitale	155.248	155.248	-	-	155.248
180. Utile (perdita) del periodo (+/-)	36.465	8.884	27.581	310,5	(1.140)
Totale del passivo e del patrimonio netto	12.368.097	12.655.548	(287.451)	(2,3)	12.482.481

Il dato al 31 dicembre 2017 (determinato secondo lo IAS 39) è ricondotto alle nuove voci contabili (previste dal 5° aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia) secondo le riclassificazioni rese necessarie sulla base dei nuovi criteri introdotti dall'IFRS 9, che non comportano, quindi, variazioni in termini di totale attivo e totale passivo.

CONTO ECONOMICO INDIVIDUALE

(migliaia di euro)

Voci	Primi nove mesi 2018	Primi nove mesi 2017	Variazione Assoluta	%	Esercizio 2017
10. Interessi attivi e proventi assimilati	174.799	176.917	(2.118)	(1,2)	232.497
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(16.745)	(24.708)	(7.963)	(32,2)	(32.144)
30. Margine di interesse	158.054	152.209	5.845	3,8	200.353
40. Commissioni attive	108.251	102.984	5.267	5,1	139.538
50. Commissioni passive	(4.743)	(4.522)	221	4,9	(5.570)
60. Commissioni nette	103.508	98.462	5.046	5,1	133.968
70. Dividendi e proventi simili	607	1.780	(1.173)	(65,9)	1.780
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	873	1.134	(261)	(23,0)	1.148
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(43)	-	43	-	(39)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	1.375	14.366	(12.991)	(90,4)	24.623
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.150)	(304)	3.846	-	(282)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.537	14.781	(9.244)	(62,5)	25.015
c) passività finanziarie	(12)	(111)	(99)	(89,2)	(110)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.364	-	3.364	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.364	-	3.364	-	-
120. Margine di intermediazione	267.738	267.951	(213)	(0,1)	361.833
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(34.682)	(75.071)	(40.389)	(53,8)	(90.504)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(34.701)	(68.361)	(33.660)	(49,2)	(83.844)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19	(6.710)	6.729	-	(6.660)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(336)	-	336	-	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	232.720	192.880	39.840	20,7	271.329
160. Spese amministrative:	(213.970)	(209.143)	4.827	2,3	(277.888)
a) spese per il personale	(102.412)	(102.244)	168	0,2	(137.567)
b) altre spese amministrative	(111.558)	(106.899)	4.659	4,4	(140.321)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.700	(4.426)	7.126	-	(4.658)
a) impegni e garanzie rilasciate	5.187	935	4.252	454,8	(347)
b) altri accantonamenti netti	(2.487)	(5.361)	(2.874)	(53,6)	(4.311)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(8.427)	(5.385)	3.042	56,5	(8.012)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(116)	(188)	(72)	(38,3)	(252)
200. Altri oneri/proventi di gestione	24.806	25.491	(685)	(2,7)	32.276
210. Costi operativi	(195.007)	(193.651)	1.356	0,7	(258.534)
220. Utili (perdite) delle partecipazioni	-	-	-	-	(160)
250. Utili (perdite) da cessione di investimenti	72	(44)	116	-	(44)
260. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	37.785	(815)	38.600	-	12.591
270. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(1.320)	(325)	995	306,2	(3.707)
280. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	36.465	(1.140)	37.605	-	8.884
300. Utile (perdita) del periodo	36.465	(1.140)	37.605	-	8.884

Il dato al 30 settembre 2017 (determinato secondo lo IAS 39) è ricondotto alle nuove voci contabili previste dal 5° aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia, senza che questo abbia comportato una variazione del risultato di periodo.

Riconciliazione tra lo Stato Patrimoniale dell'azienda bancaria previsti dal 4° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia e lo Stato Patrimoniale del 5° aggiornamento della medesima circolare (riclassifica dei saldi al 31 dicembre 2017)

Importi in euro		Circolare 262/2005 5° aggiornamento ATTIVO													
Circolare 262/2005 4° aggiornamento ATTIVO	31.12.2017 IAS 39	10. Cassa e disponibilità liquide	20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		50. Derivati di copertura	70. Partecipazioni	80. Attività materiali	90. Attività immateriali	100. Attività fiscali		120. Altre attività	
			a) attività finanziarie detenute per la negoiazione	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		a) crediti verso banche	b) crediti verso clientela					a) correnti	b) anticipate		
10. Cassa e disponibilità liquide	105.800.459	105.800.459													
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.356.151			4.356.151											
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-														
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	738.384.151				738.384.151										
50. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-														
60. Crediti verso banche	3.375.218.889					3.375.218.889									
70. Crediti verso clientela	7.750.469.197			12.569.975			7.737.899.222								
80. Derivati di copertura	696.134							696.134							
100. Partecipazioni	156.038.259								156.038.259						
110. Attività materiali	237.315.814									237.315.814					
120. Attività immateriali	2.041.953										2.041.953				
130. Attività fiscali	175.106.461											10.066.708	165.039.753		
a) correnti	10.066.708											10.066.708			
b) anticipate	165.039.753												165.039.753		
150. Altre attività	110.120.187													110.120.187	
Totale dell'attivo	12.655.547.655	105.800.459		4.356.151	12.569.975	738.384.151	3.375.218.889	7.737.899.222	696.134	156.038.259	237.315.814	2.041.953	10.066.708	165.039.753	110.120.187

Importi in euro		Circolare 262/2005 5° aggiornamento PASSIVO															
Circolare 262/2005 4° aggiornamento PASSIVO	31.12.2017 IAS 39	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			20. Passività finanziarie di negoiazione	40. Derivati di copertura	60. Passività fiscali		80. Altre passività	90. Trattamento di fine rapporto del personale	100. Fondi per rischi e oneri		110. Riserve da valutazione	140. Riserve	150. Sovrapprezzi di emissione	160. Capitale	180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)
		a) debiti verso banche	b) debiti verso clientela	c) titoli in circolazione			b) differite	a) impegni e garanzie rilasciate			c) altri fondi per rischi ed oneri						
10. Debiti verso banche	144.854.107	144.854.107															
20. Debiti verso clientela	10.251.703.644		10.251.703.644														
30. Titoli in circolazione	779.780.345			779.780.345													
40. Passività finanziarie di negoiazione	2.370.319				2.370.319												
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-																
60. Derivati di copertura	2.971.997					2.971.997											
80. Passività fiscali	3.909.554						3.909.554										
a) correnti	-																
b) differite	3.909.554						3.909.554										
100. Altre passività	161.632.373							152.157.192		9.475.181							
110. Trattamento di fine rapporto del personale	56.331.622								56.331.622								
120. Fondi per rischi ed oneri	60.223.897										60.223.897						
a) quiescenza e obblighi simi	-																
b) altri fondi	60.223.897										60.223.897						
130. Riserve da valutazione	139.381.644											139.381.644					
160. Riserve	761.938.256												761.938.256				
170. Sovrapprezzi di emissione	126.318.353													126.318.353			
180. Capitale	155.247.762															155.247.762	
190. Azioni proprie (-)	-																
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	8.883.782																8.883.782
Totale del passivo e del patrimonio netto d'esercizio (+/-)	12.655.547.655	144.854.107	10.251.703.644	779.780.345	2.370.319	2.971.997	3.909.554	152.157.192	56.331.622	9.475.181	60.223.897	139.381.644	761.938.256	126.318.353	155.247.762		8.883.782

Riconciliazione tra lo schema di Stato Patrimoniale dell'azienda bancaria al 31 dicembre 2017 riesposto secondo il 5° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia e lo Stato Patrimoniale al 1° gennaio 2018 comprensivo degli effetti dell'applicazione delle nuove regole previste dal principio IFRS 9

STATO PATRIMONIALE AZIENDA BANCARIA		unità di euro		
	Voci dell'attivo	31-dic-2017 riclassificato	Impatto IFRS 9	1°-gen-2018 rideterminato
10.	Cassa e disponibilità liquide	105.800.459	-	105.800.459
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	16.926.126	(3.563.570)	13.362.556
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.356.151	-	4.356.151
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	12.569.975	(3.563.570)	9.006.405
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	738.384.151	-	738.384.151
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.113.118.111	(308.897.580)	10.804.220.531
	a) crediti verso banche	3.375.218.889	(14.660)	3.375.204.229
	b) crediti verso clientela	7.737.899.222	(308.882.920)	7.429.016.302
50.	Derivati di copertura	696.134	-	696.134
70.	Partecipazioni	156.038.259	-	156.038.259
80.	Attività materiali	237.315.814	-	237.315.814
90.	Attività immateriali	2.041.953	-	2.041.953
	di cui:		-	
	- avviamento	1.650.000	-	1.650.000
100.	Attività fiscali	175.106.461	1.522.574	176.629.035
	a) correnti	10.066.708	-	10.066.708
	b) anticipate	165.039.753	1.522.574	166.562.327
120.	Altre attività	110.120.187	-	110.120.187
	Totale dell'attivo	12.655.547.655	(310.938.576)	12.344.609.079

		unità di euro		
	Voci del passivo e del patrimonio netto	31-dic-2017 riclassificato	Impatto IFRS 9	1°-gen-2018 rideterminato
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.176.338.096	-	11.176.338.096
	a) debiti verso banche	144.854.107	-	144.854.107
	b) debiti verso clientela	10.251.703.644	-	10.251.703.644
	c) titoli in circolazione	779.780.345	-	779.780.345
20.	Passività finanziarie di negoziazione	2.370.319	-	2.370.319
40.	Derivati di copertura	2.971.997	-	2.971.997
60.	Passività fiscali	3.909.554	-	3.909.554
	b) differite	3.909.554	-	3.909.554
80.	Altre passività	152.157.192	-	152.157.192
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	56.331.622	-	56.331.622
100.	Fondi per rischi e oneri:	69.699.078	5.521.974	75.221.052
	a) impegni e garanzie rilasciate	9.475.181	5.521.974	14.997.155
	c) altri fondi per rischi e oneri	60.223.897	-	60.223.897
110.	Riserve da valutazione	139.381.644	306.736	139.688.380
140.	Riserve	761.938.256	(316.767.286)	445.170.970
150.	Sovrapprezzi di emissione	126.318.353	-	126.318.353
160.	Capitale	155.247.762	-	155.247.762
180.	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	8.883.782	-	8.883.782
	Totale del passivo e del patrimonio netto	12.655.547.655	(310.938.576)	12.344.609.079

La colonna «31-dic-2017 riclassificato» contiene i valori al 31 dicembre 2017 riesposti secondo lo schema previsto dal 5° aggiornamento della Circ. 262 della Banca d'Italia.

La colonna «Impatto IFRS 9» evidenzia le variazioni di valore che subiscono le voci in seguito all'applicazione del nuovo principio contabile, mentre la colonna successiva riporta la somma algebrica delle precedenti e rappresenta la situazione contabile di partenza dell'esercizio 2018. L'impatto più significativo riguarda la voce **40 b) - Crediti verso clientela**, rettificata in diminuzione di 309 milioni; di questi, 294 milioni derivano dall'inclusione nel processo di valutazione di fattori *forward-looking* introdotti dall'IFRS 9, in ipotesi multi-scenario con riferimento, in particolare, al *disposal scenario*.

La gestione delle altre società consolidate

Ad integrazione del Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre, riferibile in larga parte alla gestione dell'azienda bancaria, si riporta di seguito un breve commento sulla gestione delle società controllate, consolidate integralmente, nei primi nove mesi del 2018. I commenti sono stati effettuati su dati non *IAS performing*.

Numera S.p.A.

Il Bilancio intermedio al 30 settembre 2018 si chiude con un utile netto pari a Euro 530 mila. I dati relativi ai primi nove mesi del 2018 mostrano un andamento aziendale in linea con le attese.

Dal punto di vista operativo, si evidenziano fattori rassicuranti, testimoniati dall'ulteriore crescita del fatturato rispetto all'analogo periodo dello scorso anno.

Lo stato patrimoniale espone, tra le attività, **immobilizzazioni** per 8,8 milioni (-3% rispetto al dato al 31 dicembre 2017), un **attivo circolante** pari a 5,6 milioni (+4,3%) che comprende **crediti** per 2,4 milioni (+10,8%). Stabili le **disponibilità liquide** a 3,2 milioni (-0,1% su fine anno 2017). Il **patrimonio netto** perviene a 7,1 milioni, in crescita rispetto al 31 dicembre 2017 (+7,4%). I **debiti** ammontano a 6,3 milioni (-2% rispetto a fine 2017).

Nel conto economico il **valore della produzione**, pari a 6,1 milioni, segna un incremento rispetto all'analogo periodo precedente (+3,4%). I **costi** ammontano a 5,4 milioni in lieve aumento (+0,7%) rispetto ai primi nove mesi del 2017. L'**utile del periodo** si è attestato a 530 mila euro (+47,6%) rispetto ai 359 mila dell'analogo periodo del 2017.

Tholos S.p.A.

La situazione patrimoniale evidenzia, tra le poste dell'attivo, **immobilizzazioni materiali nette** per 49,9 milioni, in calo di 1,7 milioni rispetto ai volumi del periodo a raffronto¹ (-3,4%). La riduzione è riconducibile principalmente agli ammortamenti, che hanno inciso per 1,5 milioni.

L'**attivo circolante** si attesta, complessivamente, a circa 15,6 milioni, in aumento di 1,5 milioni (+10,5%) rispetto ai 14 milioni di dicembre 2017. In particolare, le disponibilità liquide aumentano di 1,2 milioni di euro e i crediti di 320 mila. Gli immobili iscritti tra le rimanenze rimangono invariati rispetto a dicembre 2017. Si segnala che gli immobili merce sono stati svalutati in occasione della redazione del bilancio di fine 2017.

Il **patrimonio netto** della società si posiziona a 56,6 milioni in aumento di 141 mila euro (+0,2%), riconducibile all'utile di periodo.

Il totale dei **debiti** si attesta a 8,5 milioni, in calo di 730 mila euro (-7,9%) rispetto alla fine del 2017, essenzialmente per effetto dei rimborsi delle rate dei mutui stipulati con il Banco.

Con riferimento alle dinamiche reddituali, il **valore della produzione** si attesta a 2,6 milioni, in leggero incremento rispetto ai primi nove mesi del 2017 (+33 mila euro, +1,3%). L'incremento è la risultante di ricavi da attività caratteristica complessivamente in calo di 62 mila euro² e da altri ricavi e proventi, in crescita di 95 mila euro. Si evidenzia che il 64,4% dei ricavi di vendita

¹ Per periodo a raffronto si intende il 31 dicembre 2017 in relazione ai dati patrimoniali e i primi nove mesi del 2017 per i dati economici.

² Il dato del periodo a raffronto includeva l'accertamento dell'indennità di occupazione dell'immobile di Alghero (via La Marmora) per 82 mila euro; l'Ente ha riconsegnato l'immobile alla Tholos il 31 ottobre 2017.

deriva da contratti con società del Gruppo BPER Banca, per il resto si tratta di rapporti con enti pubblici e strutture private.

I **costi della produzione** ammontano a 2,4 milioni, in aumento di 12 mila euro (+0,5%) per effetto delle spese per servizi che crescono di 56 mila euro, parzialmente compensate dal calo degli oneri diversi di gestione (-39 mila euro).

Il **saldo dei proventi e oneri finanziari**, negativo per 73 mila euro, registra un calo di 14 mila euro a seguito della riduzione dell'indebitamento con la controllante Banco di Sardegna.

Il conto economico si chiude con un **utile netto** di 141 mila euro a raffronto con l'utile di 106 mila euro dei primi nove mesi del 2017 (+35 mila euro, +33%).

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari a norma dell'art. 154 bis, co. 2 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza)

Il sottoscritto Andrea De Gioannis, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Banco di Sardegna S.p.A., dichiara, ai sensi dell'art. 154 bis, comma 2, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, (Testo Unico della Finanza) che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto intermedio di gestione del Banco di Sardegna S.p.A. e delle sue controllate al 30 settembre 2018 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Sassari, 7 novembre 2018

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Dott. Andrea De Gioannis

